MARZO 2014

SPECIALE ELEZIONI

AUT&AUT
PERIODICO DELLE AUTONOMIE DELLA TOSCANA

Anno XXI numero n. 3 marzo 2014
Reg. Trib. di Prato nr. 180 del 8/7/1991.
Editore: Aut&Aut Associazione
Proprietà: Anci Toscana
Direttore responsabile: Marcello Bucci
Direttore editoriale: Alessandro Pesci
Collegio di garanzia: Alessandro Cosimi, Sabrina Sergio Gori, Angelo Andrea Zubbani
Redazione: Anci Toscana - email: ufficio.stampa@ancitoscana.it
Caporedattore: Olivia Bongianni
In redazione: Sandro Bartoletti, Monica Mani, Hilde March, Sara Denevi, Elena Cinelli
Grafica e impaginazione: Osman Bucci

Anci Toscana
Viale Giovine Italia, 17 - 50122 Firenze Tel 055 2477490 - Fax 055 2260538
posta@ancitoscana.it - www.ancitoscana.it

Per quanto riguarda i diritti di riproduzione, l'editore si dichiara pienamente disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte.

IN QUESTO NUMERO

Lo scarso appeal del ruolo del sindaco 3
Alessandro Pesci

La Toscana al voto 4

Sistema elettorale dei Comuni al voto nel 2014 8

Tipologia di lista delle amministrazioni uscenti 9

Orientamento politico delle amministrazioni uscenti 10

Numero di mandati dei sindaci uscenti 11

Genere dei sindaci uscenti 12

Scadenze elettorali 2014 - 2018 13

Dieci anni da primo cittadino, tra arrabbiature e nostagia 19
Pierandrea Vanni

Un'esperienza che sfata i luoghi comuni 20
Maurizio Seri

"Avevo una missione da compiere, adesso il mio compito è esaurito" 21
Olivia Bongianni

"È il momento di valorizzare nuove energie" 21

"Per i cittadini i sindaci sono l'unico livello dello Stato a cui potersi rapportare" 22

"Ormai siamo più ragionieri che sindaci" 22

Come e quando si vota 23

Doppia preferenza di genere: un'occasione da non perdere 24
Rosella Pettinati

Elezioni Europee: come e quando si vota 25

È tempo di cambiamento 26
Elena Cinelli

"Questa volta è diverso": Europe Direct e la campagna verso i first voters 27
Centro Europe Direct Firenze

ALTRI MERIDIANI 28

PERCORSI DI CITTADINANZA
"Per un sistema toscano antidiscriminazione" 29
Sara Denevi

Una rete strutturata per garantire il riconoscimento dei diritti 30
Giovanni Lattarulo

Tra maggio e giugno formazione in 5 moduli 31
Emilio Santoro

#ionondiscrimino lo slogan per la campagna social 32
Isabella Mancini

Una mappatura approfondita dei servizi sul territorio 32
Provincia di Siena

Lo scarso appeal del ruolo del sindaco

di **ALESSANDRO PESCI** Segretario generale Anci Toscana

La Toscana si presenta all'appuntamento con le elezioni comunali 2014 già con alcuni significativi cambiamenti nella propria mappa geopolitica: per effetto dei referendum sulle fusioni che hanno interessato ben 42 enti, nel 2014 i comuni nella nostra regione sono passati da 287 a 280. Di questi, saranno ben 204 i comuni in cui i cittadini saranno chiamati al voto nella tornata elettorale di maggio per eleggere i propri rappresentanti, tra i quali, appunto, 7 nuovo enti frutto di fusioni e attualmente amministrati da un Commissario.

Eppure, fare il sindaco sembra essere diventato un mestiere sempre meno ambito ed "appetibile". Senza scomodare le notizie che arrivano da Oltralpe dove, stando a quanto si legge sulla stampa, in vista delle prossime elezioni amministrative in Francia 64 comuni non hanno ancora un candidato alla poltrona di primo cittadino, basta soffermarsi sui monitoraggi effettuati negli ultimi anni da Anci Toscana, la crescita del numero di sindaci che, pur potendo, scelgono di non candidarsi per un secondo mandato.

I primi segnali di uno scarso "appeal" del ruolo del sindaco, si intravedono già anche nel nostro Paese.

Se in Toscana, non si registrano al momento casi simili alla vicina Francia non si può non osservare, che negli ultimi 4 anni (2010-2013) secondo dati Anci Toscana, il 52% dei sindaci che a conclusione di un primo mandato avrebbero potuto candidarsi nuovamente per un secondo, ha scelto di non presentarsi alla competizione elettorale. E per quanto riguarda le comunali 2014? E' presto per dare una cifra, visto che c'è ancora tempo per la presentazione delle liste. Certo è che alcuni "indizi" di questa tendenza arrivano dalle recenti primarie del centrosinistra, a cui diversi sindaci di centrosinistra che hanno concluso il loro primo mandato non si sono presentati (e quindi presumibilmente non si candideranno alle elezioni).

Ma cosa c'è all'origine di questa "crisi di vocazione"? Per la prima volta molti sindaci dopo il primo mandato rinunciano, prima era molto raro che succedesse. Al di là delle motivazioni personali che pure talvolta sussistono, negli ultimi anni fare il sindaco significa operare in una situazione di grande incertezza e confusione sul piano normativo, di scarsità di risorse e continui tagli ai trasferimenti, di forte limite se non blocco alla capacità di programmazione, di mancanza di reale autonomia. Un'incertezza troppo grande da sopportare, a fronte delle enormi responsabilità, sempre maggiori, che invece ci si assumono. Non dobbiamo infatti dimenticare che il sindaco, tanto più in una fase di crisi come quella attuale, conserva immutato il proprio ruolo di "front office" con i cittadini, di primo interlocutore a cui le persone si rivolgono quando hanno un problema.

È giunto il momento di restituire ai comuni una reale autonomia, i cui margini sono stati in questi anni ridotti ma misure centralistiche. Per questo è necessario andare verso una rapida approvazione del ddl Delrio che deve vedere i Comuni devono poter svolgere un ruolo da protagonisti nell'istituzione delle città metropolitane, nella trasformazione delle Province in enti di secondo livello e nella riforma del Titolo V e del Parlamento. Per questo occorre andare verso una veloce approvazione del Ddl Delrio.

Ai comuni devono essere restituiti gli spazi di una vera autonomia fiscale e finanziaria, e allo stesso tempo nell'ordinamento e nell'organizzazione della macchina comunale, che hanno rappresentato in questi anni un ulteriore ostacolo e aggravio all'attività dei Comuni. Solo così saremo in grado di dare quelle risposte che i nostri cittadini ci chiedono.

La Toscana al voto

La tornata elettorale che la Toscana si accinge ad affrontare è espressione della complessa fase di riassetto territoriale e politico ormai già in corso che sta investendo il Paese. Anci Toscana intende scattare un' istantanea della situazione regionale, attraverso sintetici dati presentati in "pillole" e accompagnati da un' approfondita ricerca cartografica. Dati che non sono semplici trasposizioni numeriche, ma che consentono piuttosto di individuare elementi di lettura e spunti di riflessione attraverso i quali descrivere al meglio la stato in cui la Toscana arriva ad affrontare questo importante appuntamento.

Elaborazione dati: Anna Maria Bondi
Ricerca ed elaborazione cartografica: Marcella Tatavitto
Infografica: Sandro Bartoletti

La Toscana al voto - i dati in pillole

204

I COMUNI AL VOTO

Sono 204 i Comuni toscani che andranno al voto nella tornata elettorale del 25 maggio 2014, insieme alle elezioni europee. I 204 Comuni che andranno al voto rappresentano il 72,8% del totale dei comuni toscani.

2.411.410

LA POPOLAZIONE COINVOLTA

Il numero totale di cittadini toscani coinvolti nel processo di voto si attesta oltre le 2.400.000 unità, circa il 65,6% della popolazione totale toscana. La rilevazione si basa su dati ricavati dal censimento Istat aggiornato al 2011.

3 GRANDI CITTÀ AL VOTO

Sono 3 i capoluoghi di provincia al voto: Firenze, Livorno e Prato (le tre città più popolose della regione, rispettivamente con 358.079, 157.052 e 185.456 abitanti).

FIRENZE **358.079**

LIVORNO **157.052**

PRATO **185.456**

287

280

COMUNI FRUTTO DI FUSIONI

Tra i Comuni chiamati al voto ce ne saranno anche 7 che sono frutto di fusioni. In questi Comuni dal 1° gennaio 2014 è presente un Commissario e il numero dei comuni toscani è passato complessivamente da 287 a 280.

VOTAZIONE ANTICIPATA

5 dei 14 Comuni coinvolti nei processi di fusione anticiperanno il voto rispetto alla scadenza naturale (vedi tabella) : si tratta di Figline, Lari e Pratovecchio, che sarebbero dovuti andare al voto nel 2016; Crespina, che avrebbe dovuto votare nel 2017 e Scarperia nel 2015.

FUSIONI	ABITANTI
FIGLINE - INCISA (FI)	23.124
CASTELFRANCO - PIANDISCÒ (AR)	9.518
FABBRICHE DI VERGEMOLI (LU)	820
SCARPERIA - SAN PIERO A SIEVE (FI)	11.968
CRESPINA - LORENZANA (PI)	5.325
CASCIANA TERME - LARI (PI)	2.366
PRATOVECCHIO - STIA (AR)	6.011

La Toscana al voto - i dati in pillole

COMMISSARIAMENTI E VICESINDACI REGGENTI

Al voto anticipato anche Castiglion Fiorentino (AR) attualmente amministrato dal Vicesindaco. I Comuni di Sinalunga (SI), Aulla (MS), Capalbio (GR), Castiglion Fibocchi (AR), Montieri (GR) si presenteranno alla tornata elettorale commissariati, per decadenza/dimissioni del Sindaco. Castelfranco di Sotto (PI), Monteriggioni (SI) e Firenze si presenteranno alle urne amministrati da Vicesindaci reggenti (il primo per decesso del Sindaco, il secondo e il terzo per decadenza del Sindaco).

SINDACI USCENTI

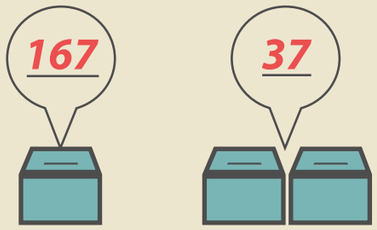
Dei 211 Sindaci uscenti uno è deceduto.
106 concluderanno nel 2014 il loro secondo mandato
104 concluderanno nel 2014 il loro primo mandato.

RICANDIDATURE

Nelle ultime 4 tornate elettorali (2010,'11'12'13) il 52% dei Sindaci che a conclusione di un primo mandato avrebbero potuto candidarsi nuovamente per un secondo, ha scelto di non presentarsi alla competizione elettorale.

RIDUZIONE ASSESSORI E CONSIGLIERI

Ad oggi l'applicazione della normativa vigente porterebbe ad una riduzione del 20% sul numero di Consiglieri e Assessori comunali e provinciali. Sulla base del censimento 2011 ad elezioni concluse saranno 476 gli Assessori in meno e 1.233 i Consiglieri Comunali in meno (salvo eventuale approvazione del Ddl Delrio).



TURNO UNICO E POSSIBILI BALLOTTAGGI

Su 204 Comuni chiamati al voto, 167 voteranno con sistema elettorale a turno unico (hanno una popolazione inferiore a 15.000 abitanti), mentre 37 con sistema elettorale a doppio turno.

APPARTENENZA POLITICA

In merito all'appartenenza politica delle 210 amministrazioni uscenti, 31 sono di centro destra, 172 di centro sinistra e 7 fanno invece capo a liste civiche pure, secondo una "classificazione" definita dalla struttura di Anci Toscana.

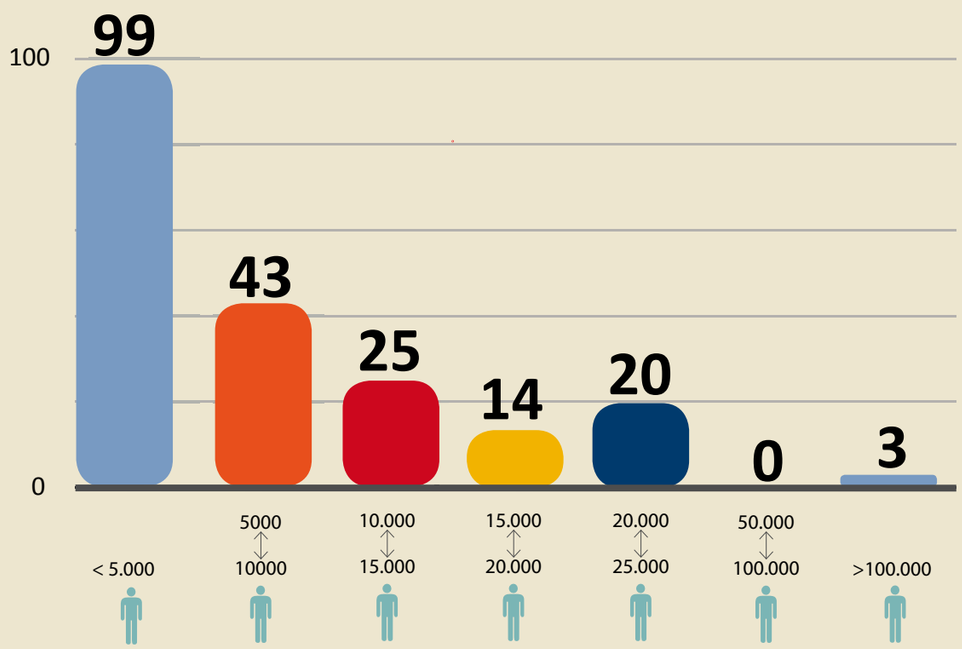
La Toscana al voto - i dati in pillole

SINDACI DONNA IN TOSCANA

Attualmente i comuni toscani amministrati da donne sono il 12,1%. Sono infatti **35** le donne su un totale di 280 Sindaci. La situazione amministrativa delle "quote rosa" dal punto di vista nazionale vede attualmente l'11,4% dei comuni amministrati da donne (**923** su **8.057**), una percentuale che si avvicina molto a quella del dato toscano.

COMUNI TOSCANI AL VOTO PER FASCE DI ABITANTI

Netta la maggioranza dei comuni al voto nella fascia di abitanti inferiore alle 5000 unità, nessuna città al voto tra i 50.000 e i 100.000 abitanti.



L'ITALIA AL VOTO

4.092 comuni al voto su **8.057**

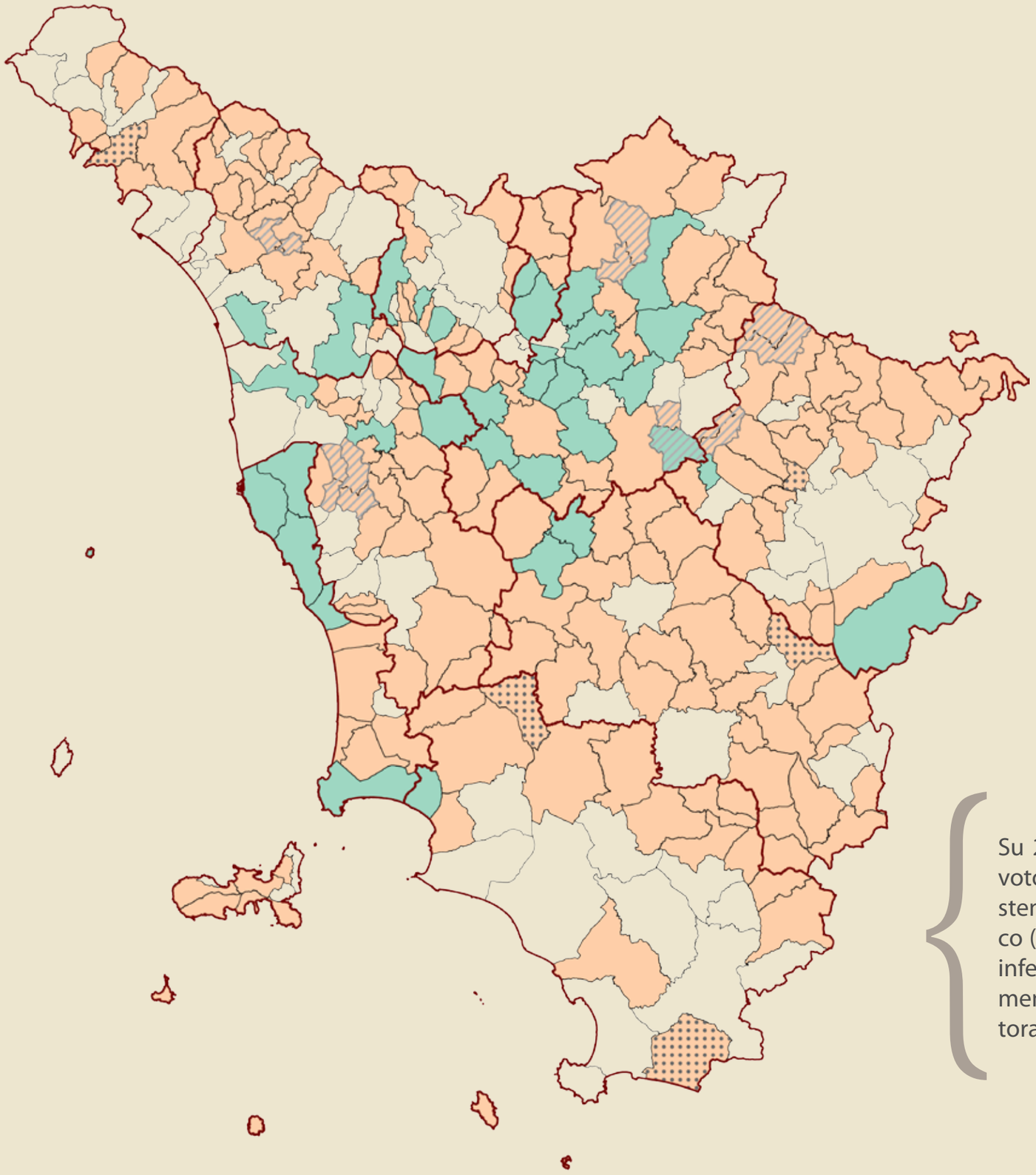
Regione	N. comuni al voto
ABRUZZO	98
BASILICATA	55
CALABRIA	142
CAMPANIA	184
EMILIA ROMAGNA	255
FRIULI - VENEZIA GIULIA	129
LAZIO	167
LIGURIA	144
LOMBARDIA	1042
MARCHE	171
MOLISE	60
PIEMONTE	889
PUGLIA	64
SARDEGNA	18
SICILIA	32
TOSCANA	204
TRENTINO ALTO ADIGE	25
UMBRIA	68
VENETO	345

237 Sono i comuni commissariati.
Tra le cause principali di commissariamento:

- Dimissioni della maggioranza dei consiglieri (24,9 %)
- Applicazione Art.143 D.Lgs.N.267 (Infiltrazioni mafiose) (24,7 %)
- Dimissioni del sindaco (17,6%)
- Istituzione di un nuovo comune (10,9 %)

923 Le attuali donne sindaco italiane

SISTEMA ELETTORALE DEI COMUNI AL VOTO NEL 2014



TURNO DOPPIO

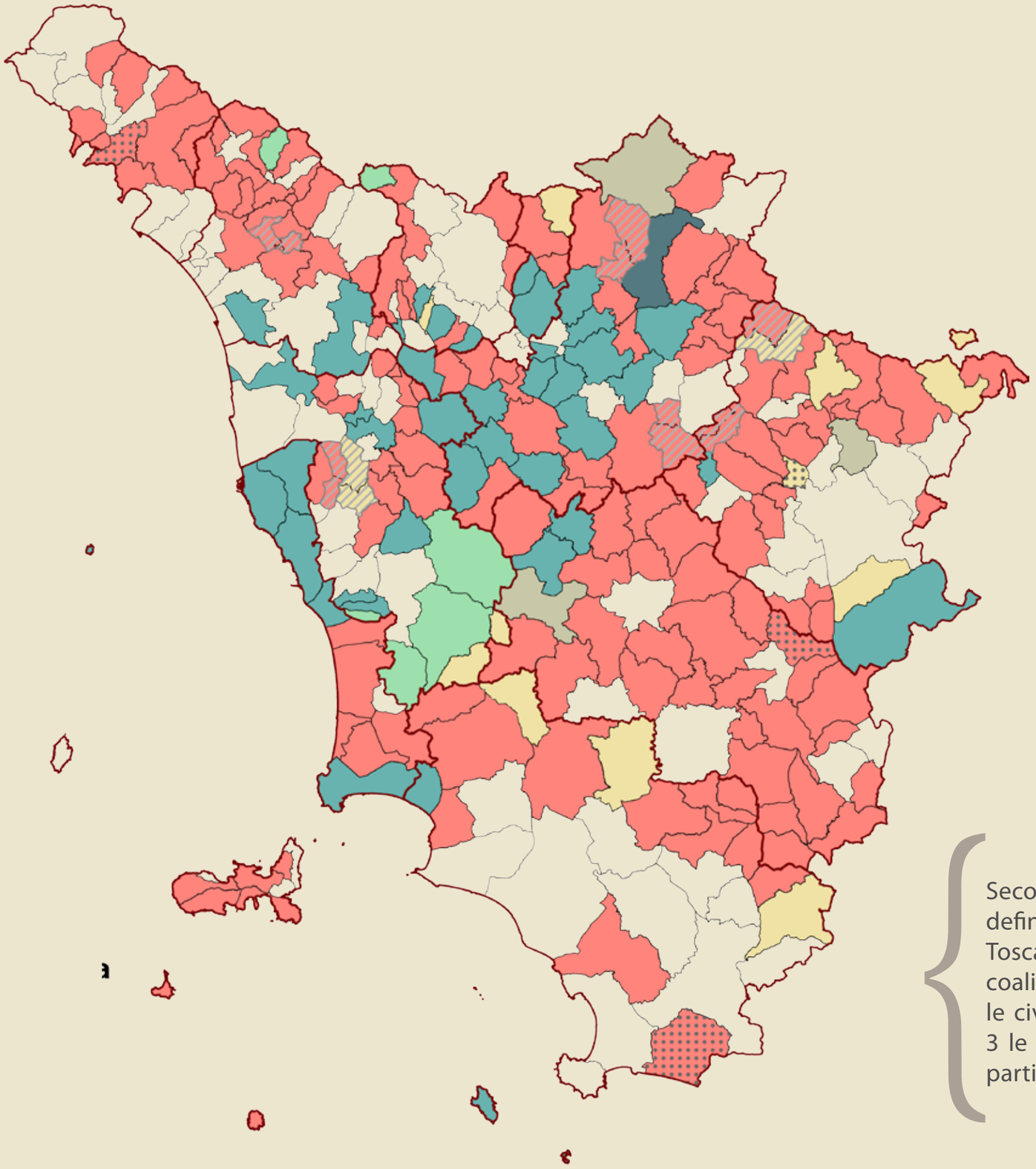
TURNO UNICO

COMUNI FUSI

COMUNI COMMISSARIATI

Su 204 Comuni chiamati al voto, 167 voteranno con sistema elettorale a turno unico (hanno una popolazione inferiore a 15.000 abitanti), mentre 37 con sistema elettorale a doppio turno.

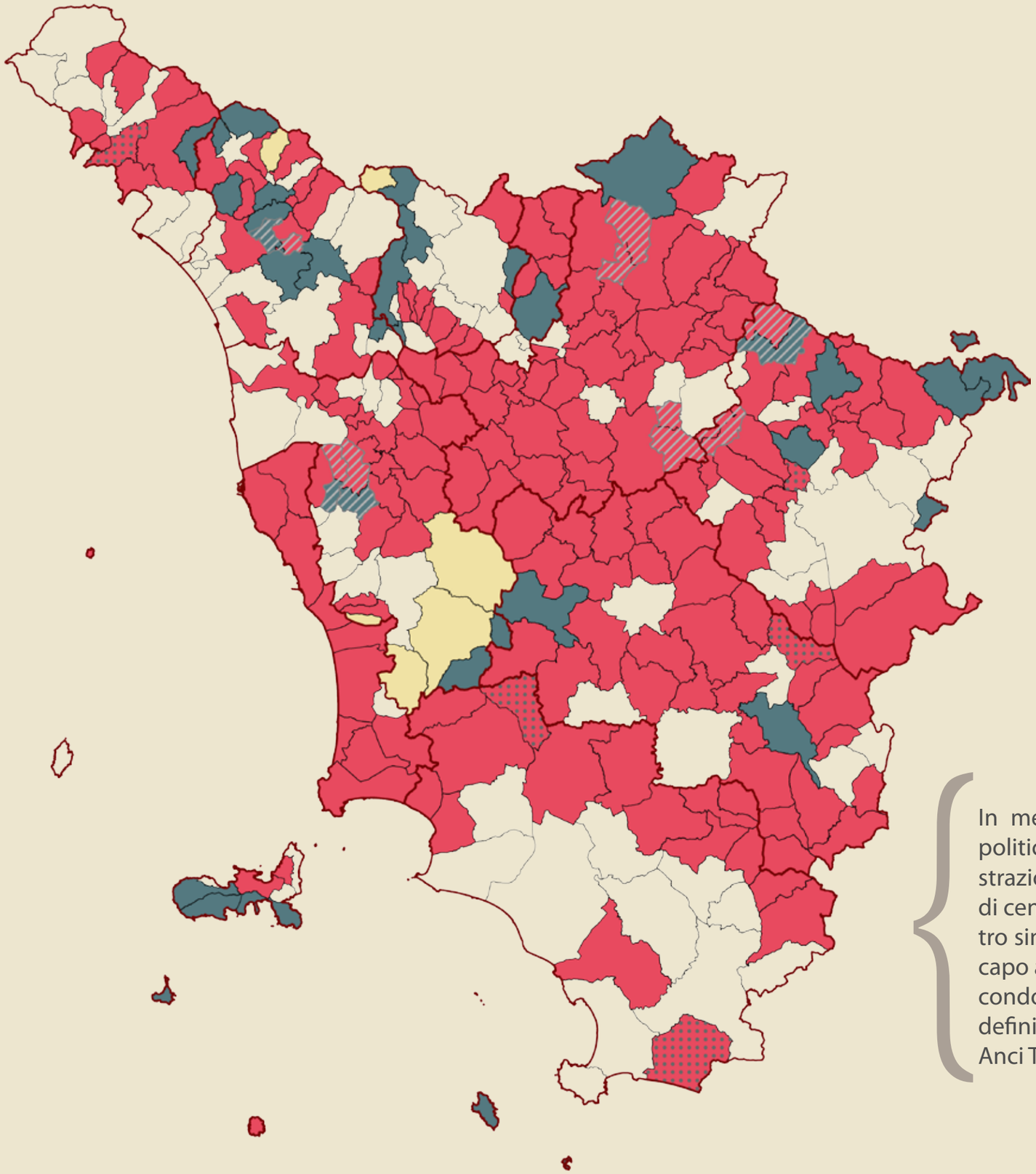
TIPOLOGIA DI LISTA DELLE AMMINISTRAZIONI USCENTI



- CIVICA
- CIVICA PURA
- COALIZIONE
- PARTITO
- PARTITO CON OSPITI
- TRANSFUGA
- COMUNI FUSI
- COMUNI COMMISSARIATI

Secondo una "classificazione" definita dalla struttura di Anci Toscana, sono 147 le liste di coalizione, 40 di partito, 14 le civiche, 6 le civiche pure, 3 le transfughe, 1 la lista di partito con ospiti

ORIENTAMENTO POLITICO DELLE AMMINISTRAZIONI USCENTI



CENTRO DESTRA

CENTRO SINISTRA

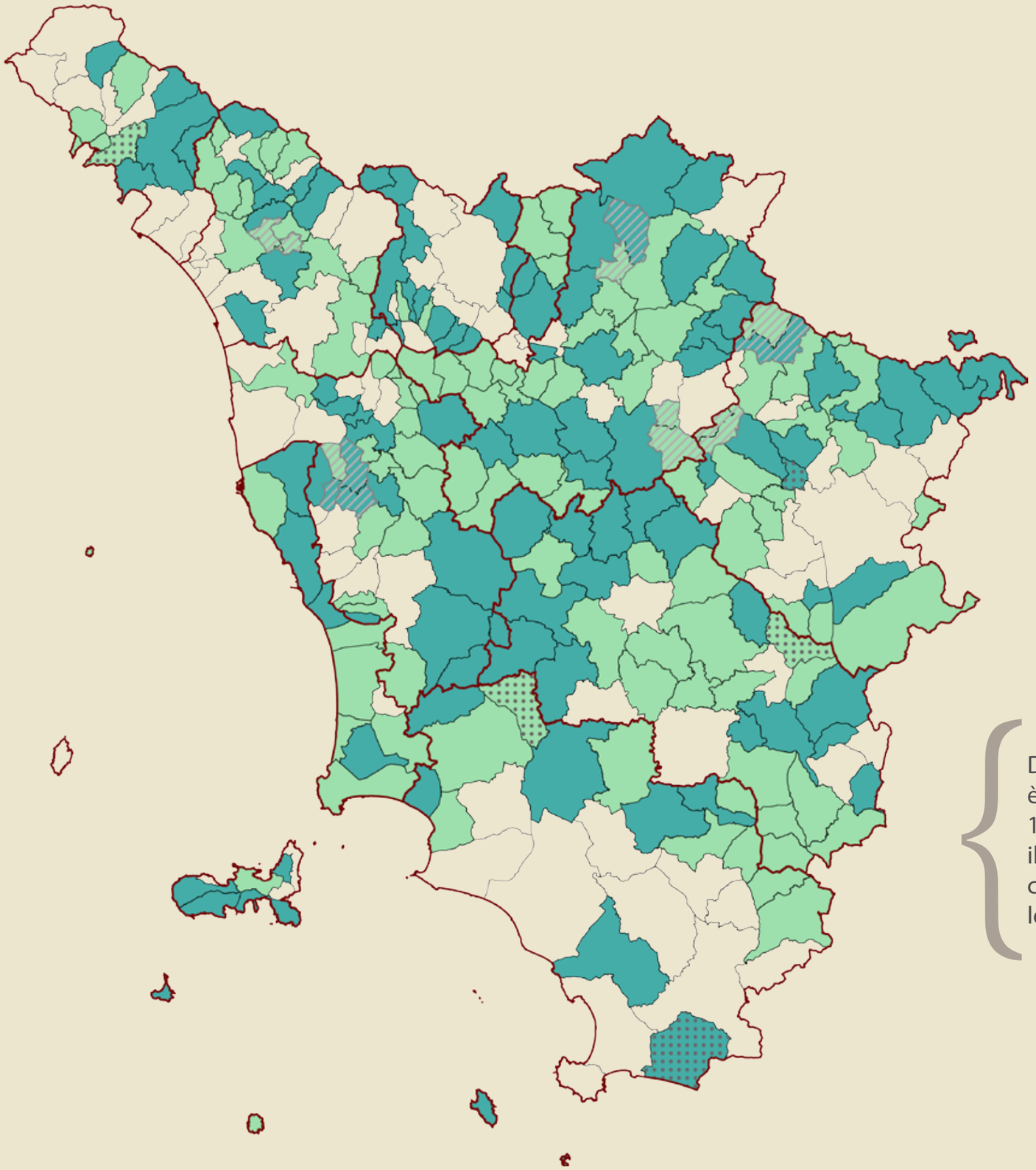
CIVICA PURA

COMUNI FUSI

COMUNI COMMISSARIATI

In merito all'appartenenza politica delle 210 amministrazioni uscenti, 31 sono di centro destra, 172 di centro sinistra e 7 fanno invece capo a liste civiche pure, secondo una "classificazione" definita dalla struttura di Anci Toscana.

NUMERO DI MANDATI DEI SINDACI USCENTI



SINDACI AL 1° MANDATO

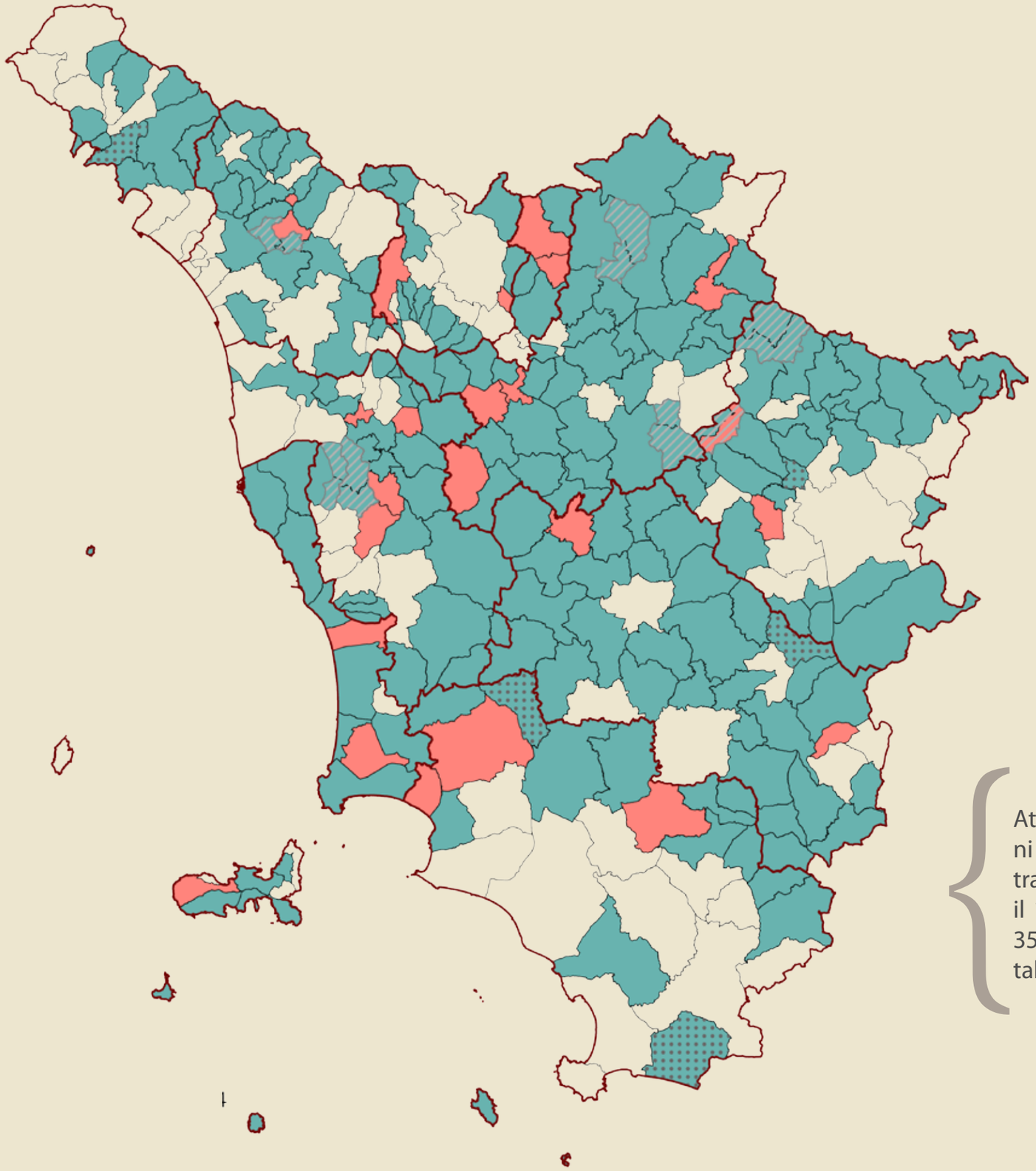
SINDACI AL 2° MANDATO

COMUNI FUSI

COMUNI COMMISSARIATI

Dei 211 Sindaci uscenti uno è deceduto.
106 concluderanno nel 2014 il loro secondo mandato 104 concluderanno nel 2014 il loro primo mandato.

GENERE DEI SINDACI USCENTI



FEMMINE

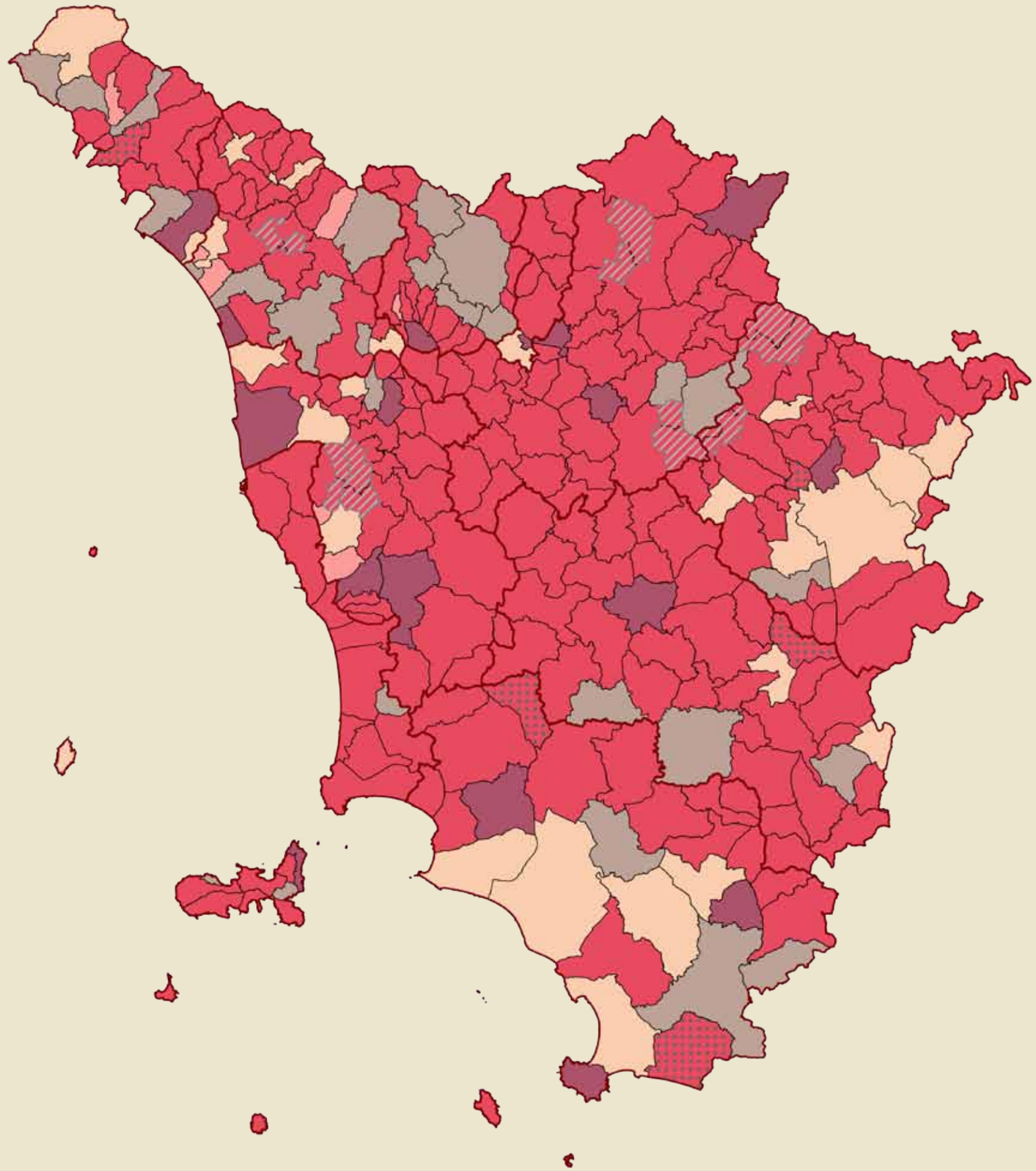
MASCHI

COMUNI FUSI

COMUNI COMMISSARIATI

Attualmente i comuni toscani amministrati da donne sono il 12,1%. Sono infatti 35 le donne su un totale di 280 Sindaci.

SCADENZE ELETTORALI 2014 - 2018



COMUNI AL VOTO NEL 2014

COMUNI AL VOTO NEL 2015

COMUNI AL VOTO NEL 2016

COMUNI AL VOTO NEL 2017

COMUNI AL VOTO NEL 2018

COMUNI FUSI

COMUNI COMMISSARIATI

I COMUNI TOSCANI AL VOTO 2014

	Comune	Prov	Turno	Sesso	Nome Sindaco	Scadenze elettorali	Mandato del Sindaco	Tipo	Orienta-mento	Pop. 2011	Numero assessori			Numero consiglieri		
											Pre riforma	Post riforma	Varia-zione	Pre riforma	Post riforma	Varia-zione
1	Abbadia San Salvatore	SI	unico	M	Avanzati Lorenzo	2014	2°	coalizione	CS	6557	6	4	-2	16	10	-6
2	Abetone	PT	unico	M	Danti Giampiero	2014	1°	civica pura		687	4	0	-4	12	6	-6
3	Agliana	PT	doppio	F	Ciampolini Eleanna	2014	1°	coalizione	CS	16792	7	5	-2	20	16	-4
4	Arcidosso	GR	unico	M	Landi Emilio	2014	2°	coalizione	CS	4313	6	3	-3	16	7	-9
5	Asciano	SI	unico	M	Pianigiani Roberto	2014	2°	coalizione	CS	7228	6	4	-2	16	10	-6
6	Aulla	MS	unico	M	COMMISSARIATO	2014	2°	coalizione	CS	11284	7	5	-2	20	16	-4
7	Badia Tedalda	AR	unico	M	Giovannini Fabrizio	2014	1°	civica	CD	1091	4	2	-2	12	6	-6
8	Bagno a Ripoli	FI	doppio	M	Bartolini Luciano	2014	2°	partito	CS	25403	7	5	-2	20	16	-4
9	Bagnone	MS	unico	M	Lazzeroni Gianfranco	2014	2°	coalizione	CS	1926	4	2	-2	12	6	-6
10	Barberino di Mugello	FI	unico	M	Zanieri Carlo	2014	1°	coalizione	CS	10461	7	5	-2	20	16	-4
11	Barberino Val d'Elsa	FI	unico	M	Semplici Maurizio	2014	2°	coalizione	CS	4351	6	3	-3	16	7	-9
12	Barga	LU	unico	M	Bonini Marco	2014	1°	coalizione	CS	10125	7	5	-2	20	16	-4
13	Bibbiena	AR	unico	M	Bernardini Daniele	2014	1°	civica	CD	12284	7	5	-2	20	16	-4
14	Bibbona	LI	unico	F	Marini Fiorella	2014	2°	coalizione	CS	3209	6	3	-3	16	7	-9
15	Borgo a Mozzano	LU	unico	M	Poggi Francesco	2014	2°	coalizione	CD	7227	6	4	-2	16	10	-6
16	Borgo san Lorenzo	FI	doppio	M	Bettarini Giovanni	2014	2°	partito con ospiti	CS	17854	7	5	-2	20	16	-4
17	Bucine	AR	unico	M	Testi Sauro	2014	2°	coalizione	CS	10033	7	5	-2	20	16	-4
18	Buggiano	PT	unico	M	Bettarini Daniele	2014	2°	coalizione	CS	8735	6	4	-2	16	10	-6
19	Buonconvento	SI	unico	M	Mariotti Marco	2014	2°	coalizione	CS	3182	6	3	-3	16	7	-9
20	Calci	PI	unico	M	Possenti Bruno	2014	1°	coalizione	CS	6409	6	4	-2	16	10	-6
21	Calcinaia	PI	unico	F	Ciampi Lucia	2014	1°	partito	CS	11684	7	5	-2	20	16	-4
22	Calenzano	FI	doppio	M	Biagioli Alessio	2014	1°	partito	CS	16637	7	5	-2	20	16	-4
23	Campiglia Marittima	LI	unico	F	Soffritti Rossana	2014	1°	coalizione	CS	13220	7	5	-2	20	16	-4
24	Campo nell'Elba	LI	unico	M	Segnini Vanno	2014	1°	coalizione	CD	4553	6	3	-3	16	7	-9
25	Camporgiano	LU	unico	M	Pifferi Guasparini Francesco	2014	1°	coalizione	CS	2285	4	2	-2	12	6	-6
26	Cantagallo	PO	unico	F	Bugetti in Paoletti Ilaria	2014	2°	coalizione	CS	3102	6	3	-3	16	7	-9
27	Capalbio	GR	unico	M	COMMISSARIATO	2014	1°	coalizione	CS	4066	6	3	-3	16	7	-9
28	Capannoli	PI	unico	M	Fatticcioni Filippo	2014	2°	coalizione	CS	6213	6	4	-2	16	10	-6
29	Capannori	LU	doppio	M	Del Ghingaro Giorgio	2014	2°	partito	CS	44898	10	7	-3	30	24	-6
30	Capoliveri	LI	unico	M	Barbetti Ruggero	2014	1°	coalizione	CD	3763	6	3	-3	16	7	-9
31	Capraia e Limite	FI	unico	M	Sostegni Enrico	2014	2°	coalizione	CS	7298	6	4	-2	16	10	-6
32	Caprese Michelangelo	AR	unico	M	Betti Filippo	2014	1°	coalizione	CS	1516	4	2	-2	12	6	-6
33	Careggine	LU	unico	M	Puppa Mario	2014	2°	coalizione	CS	584	4	0	-4	12	6	-6
34	Casale Marittimo	PI	unico	M	Burchianti Fabrizio	2014	1°	civica pura		1084	4	2	-2	12	6	-6
35	Casciana Terme Lari	PI	unico unico	M M	Vannozzi Giorgio Mirko Terreni	2014 2016	1° 1°	civica civica	CD CS	12366	7	5	-2	20	16	-4
36	Casola in Lunigiana	MS	unico	M	Ballerini Riccardo	2014	1°	coalizione	CD	1003	4	2	-2	12	6	-6
37	Casole d'Elsa	SI	unico	M	Pii Piero	2014	1°	transfuga	CD	3886	6	3	-3	16	7	-9
38	Castagneto Carducci	LI	unico	M	Tinti Fabio	2014	2°	coalizione	CS	8462	6	4	-2	16	10	-6
39	Castel del Piano	GR	unico	M	Franci Claudio	2014	1°	coalizione	CS	4671	6	3	-3	16	7	-9
40	Castel Focognano	AR	unico	M	Ferrini Mario	2014	2°	coalizione	CS	3239	6	3	-3	16	7	-9
41	Castel San Niccolò	AR	unico	M	Renzetti Paolo	2014	2°	coalizione	CS	2739	4	2	-2	12	6	-6

I COMUNI TOSCANI AL VOTO 2014

	Comune	Prov	Turno	Sesso	Nome Sindaco	Scadenze elettorali	Mandato del Sindaco	Tipo	Orienta-mento	Pop. 2011	Numero assessori			Numero consiglieri		
											Pre riforma	Post riforma	Varia-zione	Pre riforma	Post riforma	Varia-zione
42	Castelfiorentino	FI	doppio	M	Occhipinti Giovanni	2014	1°	partito	CS	17489	7	5	-2	20	16	-4
43	Castelfranco Piandiscò	AR	unico unico	F M	Papi Rita Nazareno Betti	2014 1014	2° 2°	coalizione coalizione	CS CS	9518	6	4	-2	16	10	-6
44	Castelfranco di Sotto	PI	unico	M	Vicesindaco Gabriele Toti	2014	2°	coalizione	CS	12904	7	5	-2	20	16	-4
45	Castell'Azzara	GR	unico	M	Mambrini Marzio	2014	2°	coalizione	CS	1601	4	2	-2	12	6	-6
46	Castellina in Chianti	SI	unico	M	Bonechi Marcello	2014	1°	coalizione	CS	2863	4	2	-2	12	6	-6
47	Castelnuovo Berardenga	SI	unico	M	Bozzi Roberto	2014	2°	coalizione	CS	8787	6	4	-2	16	10	-6
48	Castelnuovo Garfagnana	LU	unico	M	Gaddi Gaddo	2014	1°	coalizione	CD	6059	6	4	-2	16	10	-6
49	Castelnuovo val di Cecina	PI	unico	M	Ferrini Alberto	2014	1°	civica	CD	2290	4	2	-2	12	6	-6
50	Castiglion Fibocchi	AR	unico	M	COMMISSARIATO	2014	1°	civica	CS	2218	7	5	-2	20	16	-4
51	Castiglion Fiorentino	AR	unico	M	Vicesindaco Sergio Fabianelli	2014	1°	civica	CS	13166	6	4	-2	16	10	-6
52	Castiglione di Garfagnana	LU	unico	M	Giuntini Francesco	2014	2°	coalizione	CS	1860	4	2	-2	12	6	-6
53	Castiglione d'Orcia	SI	unico	M	Savelli Fabio	2014	2°	coalizione	CS	2453	4	2	-2	12	6	-6
54	Cavriglia	AR	unico	M	Ferri Ivano	2014	2°	coalizione	CS	9458	6	4	-2	16	10	-6
55	Cecina	LI	doppio	M	Benedetti Stefano	2014	1°	partito	CS	27992	7	5	-2	20	16	-4
56	Cerreto Guidi	FI	unico	M	Tempesti Carlo	2014	2°	coalizione	CS	10364	7	5	-2	20	16	-4
57	Certaldo	FI	doppio	M	Campinoti Andrea	2014	2°	partito	CS	15935	7	5	-2	20	16	-4
58	Cetona	SI	unico	M	Di Meo Fabio	2014	1°	coalizione	CS	2845	4	2	-2	12	6	-6
59	Chianciano Terme	SI	unico	F	Ferranti Gabriella	2014	1°	coalizione	CS	7058	6	4	-2	16	10	-6
60	Chianni	PI	unico	F	Mancini Francesca	2014	2°	coalizione	CS	1457	4	2	-2	12	6	-6
61	Chiesina Uzzanese	PT	unico	M	Borgioli Marco	2014	1°	partito	CD	4479	6	3	-3	16	7	-9
62	Chitignano	AR	unico	M	Biagini Marcello	2014	1°	coalizione	CS	933	4	0	-4	12	6	-6
63	Chiusdino	SI	unico	M	Minocci Ivano	2014	1°	coalizione	CS	1877	4	2	-2	12	6	-6
64	Chiusi della Verna	AR	unico	M	Betti Umberto	2014	2°	coalizione	CS	2058	4	2	-2	12	6	-6
65	Cinigiano	GR	unico	F	Totti in Galluzzi Silvana	2014	1°	coalizione	CS	2662	4	2	-2	12	6	-6
66	Civitella Paganico	GR	unico	M	Fratini Paolo	2014	2°	civica	CS	3136	6	3	-3	16	7	-9
67	Colle di Val d'Elsa	SI	doppio	M	Brogioni Paolo	2014	2°	partito	CS	21256	7	5	-2	20	16	-4
68	Collesalvetti	LI	doppio	M	Bacci Lorenzo	2014	1°	partito	CS	16707	7	5	-2	20	16	-4
69	Comano	MS	unico	M	Leri Cesare	2014	1°	coalizione	CS	755	4	0	-4	12	6	-6
70	Cortona	AR	doppio	M	Vignini Andrea	2014	2°	partito	CS	22495	7	5	-2	20	16	-4
71	Crespina e Lorenzana	PI	unico unico	M M	D'Addona Thomas Catarzi Gianluca	2017 2014	2° 1°	coalizione coalizione	CS CD	5325	6	4	-2	16	10	-6
72	Cutigliano	PT	unico	M	Ceccarelli Carluccio	2014	1°	coalizione	CD	1561	4	2	-2	12	6	-6
73	Dicomano	FI	unico	F	Ciucchi Ida in Brazzini	2014	2°	coalizione	CS	5670	6	4	-2	16	10	-6
74	Empoli	FI	doppio	F	Cappelli Luciana in Peruzzi	2014	2°	partito	CS	46541	10	7	-3	30	24	-6
75	Fabbriche di Vergemoli	LU	unico unico	M M	Giurlani Oreste Michele Giannini	2014 2014	2° 2°	coalizione civica	CS CS	820	4	0	-4	12	6	-6
76	Fauglia	PI	unico	M	Carli Carlo	2014	1°	coalizione	CS	3592	6	3	-3	16	7	-9
77	Fiesole	FI	unico	M	Incatasciato Fabio	2014	2°	coalizione	CS	13990	7	5	-2	20	16	-4
78	Figline Incisa Valdarno	FI	doppio unico	M M	Riccardo Nocentini Fabrizio Giovannoni	2016 2014	2° 2°	coalizione coalizione	CS CS	23124	7	5	-2	20	16	-4
79	Filattiera	MS	unico	M	Mori Loreno Lino	2014	1°	coalizione	CS	2361	4	2	-2	12	6	-6

I COMUNI TOSCANI AL VOTO 2014

	Comune	Prov	Turno	Sesso	Nome Sindaco	Scadenze elettorali	Mandato del Sindaco	Tipo	Orienta-mento	Pop. 2011	Numero assessori			Numero consiglieri		
											Pre riforma	Post riforma	Varia-zione	Pre riforma	Post riforma	Varia-zione
80	Firenze	FI	doppio	M	Dario Nardella (vicesindaco)	2014	1°	partito	CS	358079	12	10	-2	46	36	-10
81	Firenzuola	FI	unico	M	Scarpelli Claudio	2014	1°	transfuga	CD	4828	6	3	-3	16	7	-9
82	Fivizzano	MS	unico	M	Grassi Paolo	2014	1°	coalizione	CS	8267	6	4	-2	16	10	-6
83	Foiano della Chiana	AR	unico	M	Parigi Franco	2014	2°	coalizione	CS	9348	6	4	-2	16	10	-6
84	Follonica	GR	doppio	F	Baldi Eleonora	2014	1°	partito	CS	21479	7	5	-2	20	16	-4
85	Fosciandora	LU	unico	M	Lunardi Moreno	2014	1°	coalizione	CS	621	4	0	-4	12	6	-6
86	Fosdinovo	MS	unico	M	Dadà Massimo	2014	1°	coalizione	CS	4971	6	3	-3	16	7	-9
87	Fucecchio	FI	doppio	M	Toni Claudio	2014	2°	partito	CS	22785	7	5	-2	20	16	-4
88	Gaiole in Chianti	SI	unico	M	Pescini Michele	2014	1°	coalizione	CS	2758	4	2	-2	12	6	-6
89	Gallicano	LU	unico	F	Adami Maria Stella	2014	2°	coalizione	CS	3882	6	3	-3	16	7	-9
90	Gambassi Terme	FI	unico	M	Campatelli Federico	2014	2°	coalizione	CS	4900	6	3	-3	16	7	-9
91	Giuncugnano	LU	unico	M	Reali Fabio	2014	2°	coalizione	CD	469	4	0	-4	12	6	-6
92	Greve in Chianti	FI	unico	M	Bencistà Alberto	2014	1°	coalizione	CS	13886	7	5	-2	20	16	-4
93	Guardistallo	PI	unico	M	Gruppelli Mauro Giuseppe Ettore	2014	2°	partito	CS	1254	4	2	-2	12	6	-6
94	Isola del Giglio	GR	unico	M	Ortelli Sergio	2014	1°	partito	CD	1418	4	2	-2	12	6	-6
95	Lajatico	PI	unico	M	Tedeschi Fabio	2014	2°	partito	CS	1376	4	2	-2	12	6	-6
96	Lamporecchio	PT	unico	M	Chiaramonte Giuseppe	2014	1°	partito	CS	7583	6	4	-2	16	10	-6
97	Larciano	PT	unico	M	Pappalardo Antonio	2014	1°	coalizione	CS	6418	6	4	-2	16	10	-6
98	Lastra a Signa	FI	doppio	M	Nannetti Carlo	2014	2°	partito	CS	18960	7	5	-2	20	16	-4
99	Laterina	AR	unico	M	Gennai Massimo	2014	2°	coalizione	CS	3541	6	3	-3	16	7	-9
100	Livorno	LI	doppio	M	Cosimi Alessandro	2014	2°	partito	CS	157052	12	9	-3	40	32	-8
101	Londa	FI	unico	M	Murras Aleandro	2014	1°	coalizione	CS	1827	4	2	-2	12	6	-6
102	Loro Ciuffenna	AR	unico	M	Lazzerini Piero	2014	1°	coalizione	CS	5892	6	4	-2	16	10	-6
103	Lucignano	AR	unico	M	Seri Maurizio	2014	2°	coalizione	CS	3615	6	3	-3	16	7	-9
104	Magliano in Toscana	GR	unico	M	Tofanelli Giampiero	2014	1°	coalizione	CS	3633	6	3	-3	16	7	-9
105	Marciana	LI	unico	F	Bulgaresi Anna	2014	1°	coalizione	CD	2208	4	2	-2	12	6	-6
106	Marciano della Chiana	AR	unico	M	Barbagli Marco	2014	1°	coalizione	CS	3422	6	3	-3	16	7	-9
107	Massa e Cozzile	PT	unico	M	Niccolai Massimo	2014	1°	coalizione	CS	7786	6	4	-2	16	10	-6
108	Massa Marittima	GR	unico	F	Bai Lidia	2014	2°	coalizione	CS	8614	6	4	-2	16	10	-6
109	Massarosa	LU	doppio	M	Mungai Franco	2014	1°	partito	CS	22330	7	5	-2	20	16	-4
110	Minucciano	LU	unico	M	Davini Domenico	2014	2°	coalizione	CS	2221	4	2	-2	12	6	-6
111	Molazzana	LU	unico	M	Simonetti Rino	2014	1°	coalizione	CD	1127	4	2	-2	12	6	-6
112	Monsummano Terme	PT	doppio	M	Vanni Rinaldo	2014	1°	partito	CS	20767	7	5	-2	20	16	-4
113	Montaione	FI	unico	F	Rossetti Paola	2014	2°	partito	CS	3776	6	3	-3	16	7	-9
114	Montale	PT	unico	M	Scatragli David	2014	1°	coalizione	CD	10682	7	5	-2	20	16	-4
115	Montecarlo	LU	unico	M	Fantozzi Vittorio	2014	1°	coalizione	CD	4454	6	3	-3	16	7	-9
116	Montecatini Terme	PT	doppio	M	Bellandi Giuseppe	2014	1°	partito	CS	19674	7	5	-2	20	16	-4
117	Montelupo Fiorentino	FI	unico	F	Mori Rossana	2014	2°	coalizione	CS	13653	7	5	-2	20	16	-4
118	Montemurlo	PO	doppio	M	Lorenzini Mauro	2014	1°	partito	CS	17908	7	5	-2	20	16	-4
119	Montepulciano	SI	unico	M	Rossi Andrea	2014	1°	coalizione	CS	14237	7	5	-2	20	16	-4
120	Monterchi	AR	unico	M	Boncompagni Massimo	2014	2°	coalizione	CD	1822	4	2	-2	12	6	-6
121	Monteriggioni	SI	unico	M	Vicesindaco Fantucci Angelo	2014	1°	coalizione	CS	9264	6	4	-2	16	10	-6

I COMUNI TOSCANI AL VOTO 2014

	Comune	Prov	Turno	Sesso	Nome Sindaco	Scadenze elettorali	Mandato del Sindaco	Tipo	Orienta-mento	Pop. 2011	Numero assessori			Numero consiglieri		
											Pre riforma	Post riforma	Varia-zione	Pre riforma	Post riforma	Varia-zione
122	Monteroni d'Arbia	SI	unico	M	Armini Jacopo	2014	2°	coalizione	CS	8744	6	4	-2	16	10	-6
123	Monterotondo Marittimo	GR	unico	M	Giannetti Alessandro	2014	1°	coalizione	CS	1414	4	2	-2	12	6	-6
124	Montescudaio	PI	unico	M	Pellegrini Aurelio	2014	2°	partito	CS	1958	4	2	-2	12	6	-6
125	Montespertoli	FI	unico	M	Mangani Giulio	2014	1°	coalizione	CS	13195	7	5	-2	20	16	-4
126	Monteverdi marittimo	PI	unico	M	Giannoni Carlo	2014	2°	civica pura		778	4	0	-4	12	6	-6
127	Montieri	GR	unico	M	Giuntini Marcello	2014	2°	civica	CS	1147	4	2	-2	12	6	-6
128	Montopoli in val d'Arno	PI	unico	F	Vivaldi Alessandra	2014	2°	coalizione	CS	11167	7	5	-2	20	16	-4
129	Murlo	SI	unico	M	Loia Antonio	2014	2°	coalizione	CS	2388	4	2	-2	12	6	-6
130	Palaia	PI	unico	M	Falchi Alberto	2014	2°	coalizione	CS	4572	6	3	-3	16	7	-9
131	Palazzuolo sul Senio	FI	unico	M	Menghetti Cristian	2014	1°	coalizione	CS	1188	4	2	-2	12	6	-6
132	Peccioli	PI	unico	M	Crecchi Silvano	2014	2°	coalizione	CS	4939	6	3	-3	16	7	-9
133	Pelago	FI	unico	M	Zucchini Renzo	2014	1°	coalizione	CS	7509	6	4	-2	16	10	-6
134	Pergine Valdarno	AR	unico	F	Prizzon Paola	2014	2°	coalizione	CS	3218	6	3	-3	16	7	-9
135	Pescaglia	LU	unico	M	Baldassarri Lando	2014	1°	coalizione	CD	3645	6	3	-3	16	7	-9
136	Pescia	PT	doppio	F	Marchi Roberta	2014	1°	coalizione	CD	19435	7	5	-2	20	16	-4
137	Piancastagnaio	SI	unico	M	Agnorelli Fabrizio	2014	2°	coalizione	CS	4176	6	3	-3	16	7	-9
138	Pienza	SI	unico	M	Fè Fabrizio	2014	1°	coalizione	CD	2141	4	2	-2	12	6	-6
139	Pieve a Nievole	PT	unico	M	Alamanni Massimo	2014	2°	civica	CS	9460	6	4	-2	16	10	-6
140	Pieve Santo Stefano	AR	unico	M	Bragagni Albano	2014	1°	coalizione	CS	3190	6	3	-3	16	7	-9
141	Piombino	LI	doppio	M	Anselmi Gianni	2014	2°	partito	CS	34419	10	7	-3	30	24	-6
142	Piteglio	PT	unico	M	Gaggini Claudio	2014	1°	coalizione	CD	1797	4	2	-2	12	6	-6
143	Podenzana	MS	unico	M	Varese Riccardo	2014	2°	coalizione	CS	2142	4	2	-2	12	6	-6
144	Poggibonsi	SI	doppio	F	Coccheri Lucia	2014	1°	partito	CS	28952	7	5	-2	20	16	-4
145	Pomarance	PI	unico	M	Martignoni Loris	2014	1°	civica pura		5845	6	4	-2	16	10	-6
146	Ponsacco	PI	doppio	M	Ciccarelli Alessandro	2014	2°	coalizione	CS	15237	7	5	-2	20	16	-4
147	Pontassieve	FI	doppio	M	Mairaghi Marco	2014	2°	partito	CS	20529	7	5	-2	20	16	-4
148	Pontedera	PI	doppio	M	Millozzi Simone	2014	1°	partito	CS	28061	7	5	-2	20	16	-4
149	Poppi	AR	unico	M	Agostini Graziano	2014	2°	coalizione	CS	6196	6	4	-2	16	10	-6
150	Portoferraio	LI	unico	M	Peria Roberto	2014	2°	coalizione	CS	11641	7	5	-2	20	16	-4
151	Prato	PO	doppio	M	Cenni Roberto	2014	1°	partito	CD	185456	12	9	-3	40	32	-8
152	Pratovecchio e Stia	AR	unico unico	M M	Anselmo Fantoni Santini Luca	2016/2014	1° 2°	civica coalizione	CD CS	6011	6	4	-2	16	10	-6
153	Radda in Chianti	SI	unico	M	Aterini Alessandro	2014	1°	coalizione	CS	1693	4	2	-2	12	6	-6
154	Radicofani	SI	unico	M	Magrini Massimo	2014	2°	coalizione	CS	1151	4	2	-2	12	6	-6
155	Radicondoli	SI	unico	M	Bravi Emiliano	2014	1°	coalizione	CS	931	4	0	-4	12	6	-6
156	Rapolano Terme	SI	unico	M	Spanu Emiliano	2014	1°	coalizione	CS	5129	6	4	-2	16	10	-6
157	Rio nell'Elba	LI	unico	M	Alessi Danilo	2014	1°	coalizione	CS	1170	4	2	-2	12	6	-6
158	Roccastrada	GR	unico	M	Innocenti Giancarlo	2014	1°	coalizione	CS	9378	6	4	-2	16	10	-6
159	Rosignano Marittimo	LI	doppio	M	Franchi Alessandro	2014	1°	partito	CS	31752	10	7	-3	30	24	-6
160	Rufina	FI	unico	M	Pinzani Mauro	2014	1°	coalizione	CS	7382	6	4	-2	16	10	-6
161	Sambuca Pistoiese	PT	unico	M	Melani Marcello	2014	1°	coalizione	CS	1680	4	2	-2	12	6	-6
162	San Casciano dei Bagni	SI	unico	M	Picchieri Franco	2014	2°	coalizione	CS	1637	4	2	-2	12	6	-6
163	San Casciano val di Pesa	FI	doppio	M	Pescini Massimiliano	2014	1°	partito	CS	16883	7	5	-2	20	16	-4

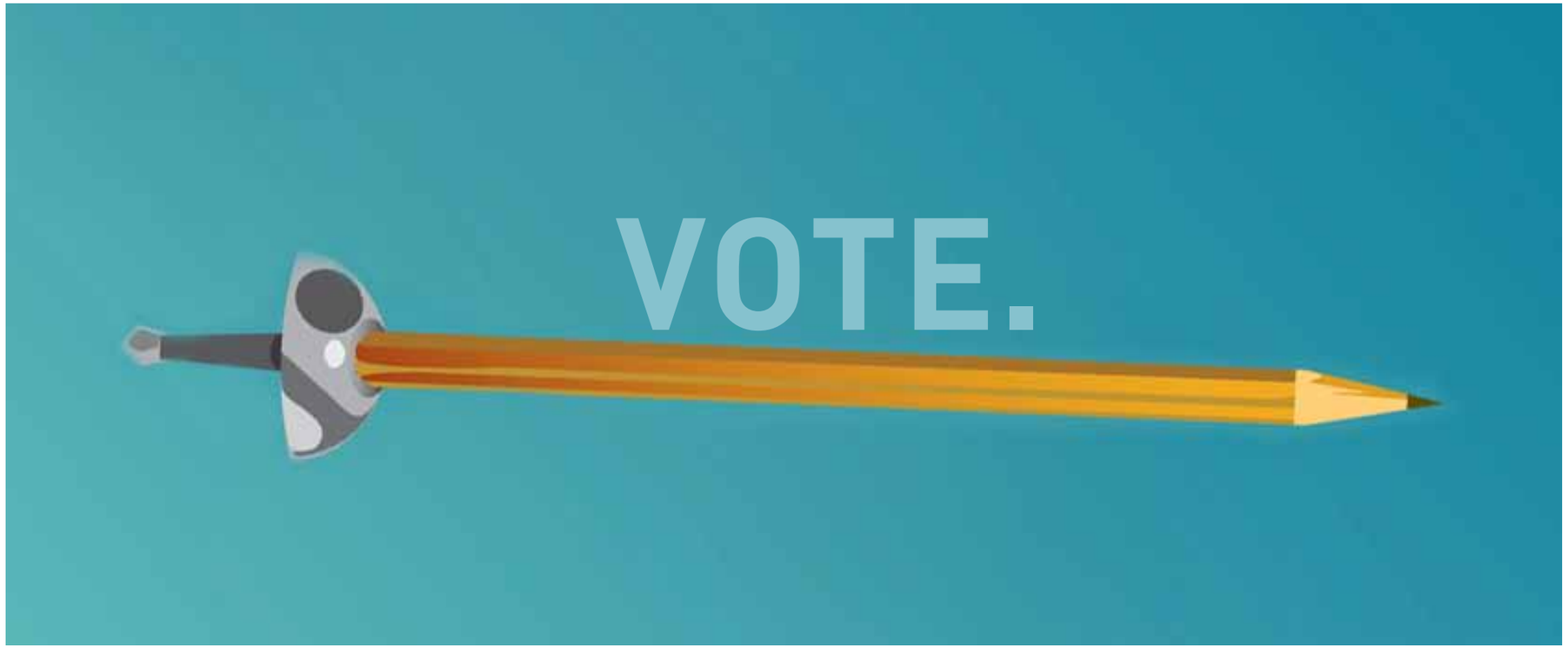
I COMUNI TOSCANI AL VOTO 2014

	Comune	Prov	Turno	Sesso	Nome Sindaco	Scadenze elettorali	Mandato del Sindaco	Tipo	Orienta-mento	Pop. 2011	Numero assessori			Numero consiglieri		
											Pre riforma	Post riforma	Varia-zione	Pre riforma	Post riforma	Varia-zione
164	San Gimignano	SI	unico	M	Bassi Giacomo	2014	1°	coalizione	CS	7677	6	4	-2	16	10	-6
165	San Giovanni d'Asso	SI	unico	M	Boscagli Michele	2014	2°	coalizione	CS	898	4	0	-4	12	6	-6
166	San Giovanni Valdarno	AR	doppio	M	Viligiardi Maurizio	2014	1°	partito	CS	16890	7	5	-2	20	16	-4
167	San Giuliano Terme	PI	doppio	M	Panattoni Paolo	2014	2°	partito	CS	31103	10	7	-3	30	24	-6
168	San Godenzo	FI	unico	M	Manni Alessandro	2014	1°	coalizione	CS	1231	4	2	-2	12	6	-6
169	San Miniato	PI	doppio	M	Gabbanini Vittorio	2014	1°	partito	CS	27585	7	5	-2	20	16	-4
170	San Quirico	SI	unico	M	Rappuoli Roberto	2014	1°	coalizione	CS	2680	4	2	-2	12	6	-6
171	San Romano in Garfagnana	LU	unico	M	Mariani Pier Romano	2014	2°	coalizione	CS	1459	4	2	-2	12	6	-6
172	San Vincenzo	LI	unico	M	Biagi Michele	2014	2°	coalizione	CS	7023	6	4	-2	16	10	-6
173	Santa Croce sull'Arno	PI	unico	M	Ciaponi Osvaldo	2014	2°	coalizione	CS	14061	7	5	-2	20	16	-4
174	Santa Fiora	GR	unico	M	Verdi Renzo	2014	2°	coalizione	CS	2702	4	2	-2	12	6	-6
175	Scandicci	FI	doppio	M	Gheri Simone	2014	2°	partito	CS	49765	10	7	-3	30	24	-6
176	Scarlino	GR	unico	M	Bizzarri Maurizio	2014	2°	coalizione	CS	3699	6	3	-3	16	7	-9
177	Scarperia San Piero a Sieve	FI	unico unico	M M	Ignesti Federico Semplici Marco	2015 2014	1° 2°	coalizione coalizione	CS CS	11968	7	5	-2	20	16	-4
178	Seggiano	GR	unico	M	Rossi Daniele	2014	2°	coalizione	CS	1004	4	2	-2	12	6	-6
179	Sestino	AR	unico	M	Donati Elbo	2014	1°	coalizione	CD	1421	4	2	-2	12	6	-6
180	Sesto Fiorentino	FI	doppio	M	Gianassi Gianni	2014	2°	partito	CS	47742	10	7	-3	30	24	-6
181	Signa	FI	doppio	M	Cristianini Alberto	2014	1°	partito	CS	17451	7	5	-2	20	16	-4
182	Sillano	LU	unico	M	Baisi Claudio	2014	1°	coalizione	CD	681	4	0	-4	12	6	-6
183	Sinalunga	SI	unico	M	COMMISSARIATO	2014	2°	coalizione	CS	12476	7	5	-2	20	16	-4
184	Sorano	GR	unico	M	Vanni Pierandrea	2014	2°	civica	CS	3596	6	3	-3	16	7	-9
185	Sovicille	SI	unico	M	Masi Alessandro	2014	2°	coalizione	CS	9935	6	4	-2	16	10	-6
186	Stazzema	LU	unico	M	Silicani Michele	2014	2°	coalizione	CS	3318	6	3	-3	16	7	-9
187	Subbiano	AR	unico	M	Maggini Ilario	2014	2°	transfuga	CS	6299	6	4	-2	16	10	-6
188	Suvereto	LI	unico	M	Pioli Giampaolo	2014	2°	coalizione	CS	3142	6	3	-3	16	7	-9
189	Talla	AR	unico	M	Rocchio Francesco	2014	1°	coalizione	CD	1130	4	2	-2	12	6	-6
190	Tavarnelle Val di Pesa	FI	unico	M	Dirindelli Sestilio	2014	1°	coalizione	CS	7675	6	4	-2	16	10	-6
191	Terranuova Bracciolini	AR	unico	M	Amerighi Mauro	2014	2°	coalizione	CS	12302	7	5	-2	20	16	-4
192	Terricciola	PI	unico	F	Fais Maria Antonietta	2014	1°	coalizione	CS	4511	6	3	-3	16	7	-9
193	Torrita di Siena	SI	unico	M	Santoni Giordano	2014	2°	coalizione	CS	7357	6	4	-2	16	10	-6
194	Tresana	MS	unico	M	Valenti Oriano	2014	2°	coalizione	CS	2085	4	2	-2	12	6	-6
195	Vagli Sotto	LU	unico	M	Puglia Mario	2014	2°	coalizione	CD	991	4	0	-4	12	6	-6
196	Vaglia	FI	unico	M	Pieri Fabio	2014	2°	coalizione	CS	5065	6	4	-2	16	10	-6
197	Vaiano	PO	unico	F	Marchi in Pollazzi Annalisa	2014	2°	coalizione	CS	9821	6	4	-2	16	10	-6
198	Vernio	PO	unico	M	Cecconi Paolo	2014	2°	civica	CS	6012	6	4	-2	16	10	-6
199	Vicchio	FI	unico	M	Izzo Roberto	2014	1°	coalizione	CS	8117	6	4	-2	16	10	-6
200	Vicopisano	PI	unico	M	Taglioli Juri	2014	1°	coalizione	CS	8479	6	4	-2	16	10	-6
201	Villa Basilica	LU	unico	M	Ballini Giordano	2014	2°	coalizione	CS	1700	4	2	-2	12	6	-6
202	Villa Collemandina	LU	unico	M	Tamagnini Dorino	2014	2°	civica pura		1363	4	2	-2	12	6	-6
203	Vinci	FI	unico	M	Vicesindaco Alberto Casini	2014	2°	coalizione	CS	14105	7	5	-2	20	16	-4
204	Volterra	PI	unico	M	Buselli Marco	2014	1°	civica pura		10689	7	5	-2	20	16	-4
Totale											1196	720	-476	3396	2163	-1233

Dieci anni da primo cittadino, tra arrabbiature e nostagia

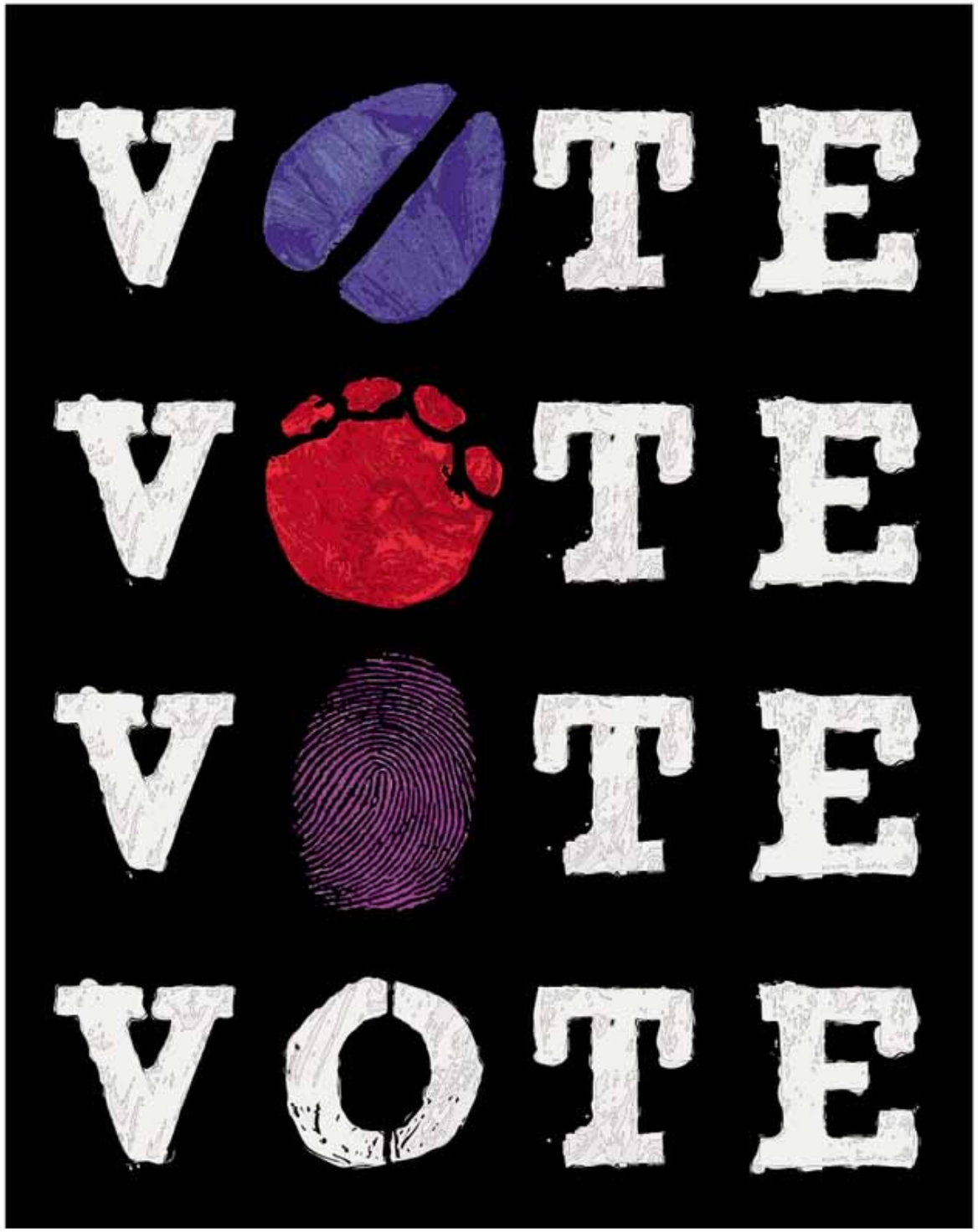
di **PIERANDREA VANNI** sindaco di Sorano, coordinatore Consulta Piccoli comuni di Anci Toscana

Dieci anni sono molti nella vita di ciascuno di noi, sono paradossalmente pochi per un sindaco che vuole costruire, assieme alla sua amministrazione, qualcosa di significativo e, soprattutto, di duraturo. Non si tratta di eliminare o meno il vincolo del secondo mandato. Il problema è un altro. Se non si cambiano una serie di regole, se non si realizza una vera semplificazione burocratica e amministrativa, se non si limita al massimo la frammentazione delle competenze e il tira e molla delle responsabilità, gran parte dei dieci anni se ne vanno in fumo o meglio si perdono dietro agli adempimenti, spesso ripetitivi, e ai tempi biblici per attuarli. Tutto questo anche perché al centralismo statale, soprattutto ministeriale, si è aggiunto un preoccupante centralismo regionale. Spesso i due centralismi si sommano ed è il disastro. Poi ci sono le norme per gli appalti, farraginose e spesso inadeguate, con tutto il contenzioso che provocano e che otto volte su dieci sfocia in ricorsi e contro-ricorsi. Ha ragione il presidente del consiglio: in Italia per le opere pubbliche lavorano più gli avvocati davanti ai Tar che i muratori. Poi ci sono i tagli continui dei trasferimenti statali e una rete di controlli, giusta in teoria, che finisce per diventare una sorta di cappa soffocante, un modo per ingessare ancora di più i già ingessati Comuni.
E ancora. può una qualsiasi azienda che si rispetti disporre del bilancio di previsione per l'anno in corso a novembre? E' accaduto anche questo e magari accadrà ancora.
Abbiamo dovuto fare i conti non solo con una drammatica crisi economica, che non è finita, ma anche con scelte di politica finanziaria che hanno letteralmente infierito sui Comuni, chiamati a dare ben di più di quanto sarebbe stato giusto. E negli spazi lasciati liberi, o riempiti in modo confuso e contraddittorio da governi e parlamenti, si è inserita la burocrazia ministeriale di veri scempi. In compenso sono state tagliate con il bisturi le "poltrone" di consiglieri comunali e assessori, lasciando soprattutto i piccoli e medi comuni con un vuoto di rappresentatività democratica e di apporti collaborativi proprio mentre aumentano le competenze e gli impegni dei Comuni.
L'elenco delle doglianze sarebbe ancora lungo (come non citare il balletto incredibile di sigle inscenato sulle ceneri della Tarsu e della Tia e, soprattutto, gli aumenti insostenibili per i cittadini e con i sindaci trasformati in biechi gabellieri?) ma lasciamolo almeno una volta incompleto.
Eppure fare il sindaco resta un'esperienza straordinaria, un modo unico per rapportarsi con i cittadini, per condividere con loro problemi e necessità, per cercare di rendersi utile, per mettersi continuamente in gioco, senza filtri e senza rete.
Tutto questo non attenua il peso delle amarezze ingiuste (e ne so qualcosa anche personalmente), delle delusioni e delle arrabbiature che è inevitabile accumulare ed affrontare. Ma per qualche misterioso motivo che è difficile spiegare, chiudere un'esperienza decennale fa tirare da un lato un sospiro di sollievo e, dall'altro, provoca un senso di rammarico e quasi di nostalgia. Autolesionismo? No, attaccamento profondo ai cittadini e all'istituzione Comune, l'unica, forse, per la quale nonostante tutto vale ancora la pena spendersi.

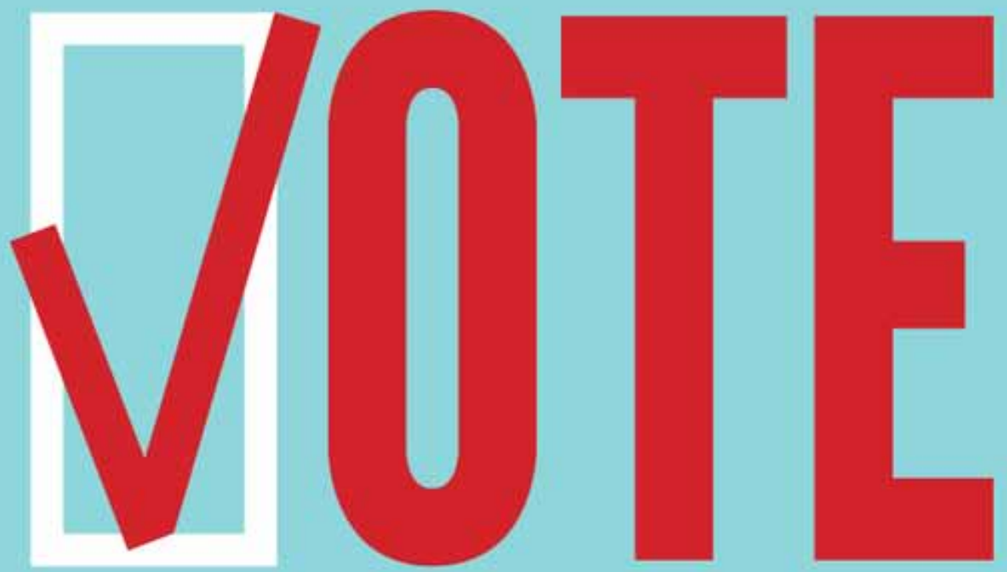


Un'esperienza che sfata i luoghi comuni

di **MAURIZIO SERI** sindaco di Lucignano



10 anni molto intensi, faticosi ma….indimenticabili. Così potrei sintetizzare il mio impegno nei due mandati come Sindaco di Lucignano. Un'esperienza totalizzante quella del Sindaco, soprattutto in un piccolo comune e con la drammaticità del momento storico in corso sia dal punto di vista economico, sia da quello sociale perché, in queste realtà, sei visto come il possibile risolutore dei più disparati problemi che quotidianamente vivono le persone. Se poi il Sindaco è un soggetto che stabilmente è in mezzo alla gente, com'è stato nel mio caso, tutto questo si moltiplica all'ennesima potenza. Ma che senso avrebbe per un Sindaco non vivere a pieno la propria comunità? In questi anni l'attività Amministrativa si è basata sull'offerta di un'ampia gamma di servizi alla cittadinanza. Le cose fatte che più mi inorgogliscono: abbiamo dato avvio all'Asilo Nido, vero fiore all'occhiello di Lucignano, dando risposte concrete a tutte le famiglie con bambini fino a 3 anni; abbiamo ristrutturato la casa di riposo rendendola fruibile anche per le persone non autosufficienti; con gli altri comuni della zona siamo riusciti a mettere in rete gran parte dei servizi sociali e scolastici; in ogni frazione è stata realizzata un'area verde attrezzata per i più giovani. Oltre a questo ci siamo dotati di strumenti urbanistici che limitano fortemente l'utilizzo di nuovo suolo a favore del recupero del patrimonio esistente e che favoriscono l'utilizzo di energie alternative. Insomma, a prescindere dal ruolo, credo che farebbe bene a tutti affrontare un'esperienza amministrativa, sono certo che tanti luoghi comuni, compresi quelli sui dipendenti pubblici, sarebbero sfatati.



"Avevo una missione da compiere, adesso il mio compito è esaurito"

"È il momento di valorizzare nuove energie"

di **OLIVIA BONGIANNI**

"Nella mancata candidatura per un secondo mandato da sindaco, *"determinante non è stata tanto la difficoltà dell'amministrare, che avevo messo in conto, anche perchè vengo da una lunga esperienza ed avevo già in precedenza fatto il sindaco qui per sette anni"* spiega il **primo cittadino di Roccastrada Giancarlo Innocenti**.

Piuttosto, aggiunge Innocenti, *"avevo una missione da compiere e adesso che questo è avvenuto considero esaurito il mio compito, il che con i tempi che corrono non è poco"*. *"Rispetto ad una situazione caratterizzata da dualismi nella maggioranza* - chiarisce Innocenti - *la mia candidatura nel 2009 era stata una 'terza soluzione' finalizzata a chiarificare l'orizzonte. Adesso è possibile un rinnovamento senza rischi, all'insegna della continuità e con persone preparate, nella certezza che questa è la cosa migliore da fare per la nostra comunità"*. Il sindaco di Roccastrada ci tiene poi a dire la sua sulla situazione di sofferenza che attraversano gli enti locali e che porta un numero crescente di sindaci, anche nella nostra regione, a rinunciare a candidarsi un secondo mandato: *"Non è tanto la questione della mancanza di risorse economiche, situazione che viviamo anche nel privato* - sottolinea il sindaco di Roccastrada - *quanto la distanza con il legislatore nazionale, l'inadeguatezza delle norme a disposizione per affrontare le situazioni di emergenza. Ci troviamo ad operare con una serie di provvedimenti imposti dall'alto con effetti che finiscono alla lunga col distruggere la credibilità dell'istituzione più vicina al cittadino"*.

La scelta di non candidarsi per un secondo mandato alla guida del Comune è stata annunciata dal **sindaco di Poggibonsi Lucia Coccheri** già nello scorso novembre, in un intervento in Consiglio comunale. *"E' il momento di valorizzare nuove energie e sostenere così la crescita e il cambiamento con un'azione politico-istituzionale di lunga durata che una classe dirigente appassionata, capace e coraggiosa può assicurare"*, ha affermato Coccheri. Il sindaco di Poggibonsi si è soffermato poi sulle difficoltà ma anche sugli aspetti positivi dell'esperienza di primo cittadino, in una fase caratterizzata per gli enti locali dai continui tagli ai trasferimenti: *"Questi cinque anni sono stati difficili e altrettanto belli, densi di preoccupazioni ma anche di momenti di soddisfazione e di entusiasmo* - ha detto Coccheri -. *In un contesto economico così difficile e nonostante le drastica riduzione delle risorse siamo riusciti, attraverso impegno quotidiano, riorganizzazioni e sinergie, a salvaguardare gli equilibri di bilancio e a mantenere tutti i nostri servizi sociali ed educativi e in generale tutti i servizi alla persona. Siamo riusciti a progettare interventi di area e ad attrarre risorse sul territorio, ad esempio con il progetto 'competitività e innovazione', siamo riusciti a completare e a realizzare un complesso di opere pubbliche che hanno indubbiamente cambiato il volto a parti importanti della nostra città"*. A fronte delle tante responsabilità e del tanto lavoro, *"in questa situazione non facile mi ha aiutato la consapevolezza che questa città ha una grande risorsa: i suoi cittadini, capaci come pochi di rimboccarsi le maniche, di non abbattersi, e di guardare avanti. Chi amministra ha il dovere di stare al passo, soprattutto oggi, in questi tempi di grandi cambiamenti rispetto ai capisaldi sociali economici e politici che ci hanno accompagnato in questi anni"*. *(ob)*

"Per i cittadini i sindaci sono l'unico livello dello Stato a cui potersi rapportare"

"Ormai siamo più ragionieri che sindaci"

"Ho settant'anni e fare il sindaco richiede molte energie, siamo continuamente sotto stress. Ho ritenuto inappropriato assumere un impegno che dura per altri 5 anni, poiché diversamente da quanto succede ad esempio per un parlamentare, quando il sindaco si dimette non subentra un altro al suo posto ma si manda il Comune a nuove elezioni". Il **sindaco di Calci Bruno Possenti** motiva così la decisione di non candidarsi per un secondo mandato alla guida del proprio Comune,*"un atto di responsabilità* - aggiunge - *con cui lasciare spazio alle nuove generazioni".*

Possenti, che aveva già intrapreso (e poi interrotto) il mandato di sindaco a inizio anni '90 (e in precedenza era stato anche assessore all'urbanistica) , si era ricandidato a primo cittadino nel 2009, a distanza di vent'anni, dopo essere andato in pensione: *"Si tratta di un ruolo impegnativo ma vista la mia precedente esperienza sapevo bene di cosa si trattava: un impegno continuo, con sempre minori risorse . Fare il sindaco oggi è difficile perché i bisogni delle persone crescono e i cittadini si rivolgono al Comune per chiedere risposte ai problemi, anche su cose che non dipendono direttamente dal Comune. I sindaci sono visti come l'unico livello dello Stato a cui potersi rapportare, l'unica autorità a cui potersi rivolgere".*

Ma cosa è cambiato a distanza di vent'anni? "*Negli ultimi anni la situazione finanziaria degli enti è peggiorata* - ammette Possenti - *, prima c'era maggiore consapevolezza della difficoltà dell'Amministrazione di rispondere a tutto e maggiore spirito di comunità, oggi invece c'è più egoismo e meno consapevolezza rispetto alle difficoltà oggettive del comune nel rispondere ai problemi".*

(ob)

All'origine della decisione di **Sestilio Dirindelli, sindaco di Tavarnelle Val di Pesa**, di non candidarsi per secondo mandato da sindaco ci sono un insieme di ragioni, personali, politiche, di difficoltà nello svolgimento del ruolo di primo cittadino oggi.

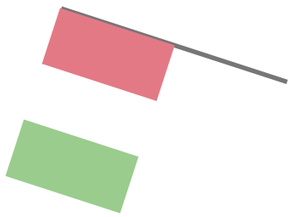
"Nella situazione che viviamo oggi, con gli enti sottoposti a continui tagli, siamo diventati più ragionieri che sindaci - afferma Dirindelli -. *Ormai siamo arrivati a un punto in cui ci viene detto quanti soldi abbiamo e come spenderli, e questo certamente non aiuta".* In un quadro come questo , occorrono prospettive politiche condivise per proseguire: *"Queste garanzie da parte del mio partito non ci sono state* - ammette Dirindelli -. *Avevo posto come condizione la possibilità di lavorare con la stessa Giunta, una rapidissima fusione con Barberindo Val D'Elsa, e di poter fare un mandato più breve portando il comune a questo traguardo".* Questo, racconta il primo cittadino di Tavarnelle, *"non è stato possibile nel momento in cui l'attuale vicesindaco ha espresso l'intenzione di candidarsi ad eventuali primarie. Ritengo che in un comune piccolo le primarie non rischino altro che spaccare l'elettorato e riportare indietro. Per questo ho preferito non ricandidarmi, anche se si è trattato di una scelta sofferta, nell'interesse della comunità e del mio partito".*

(ob)

Come e quando si vota

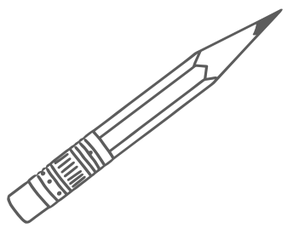
Quando si vota

Le elezioni amministrative 2014 si svolgeranno domenica 25 maggio 2014, in corrispondenza delle elezioni per il rinnovo del parlamento europeo. Sarà possibile votare dalle ore 07.00 alle ore 23.00. Per i Comuni con più di 15.000 abitanti, il ballottaggio eventuale si svolgerà nella giornata di domenica 8 giugno. Per scaricare il decreto del Ministro dell'interno del 20 marzo 2014 **clicca qui**



Cittadini di Stati membri residenti in Italia

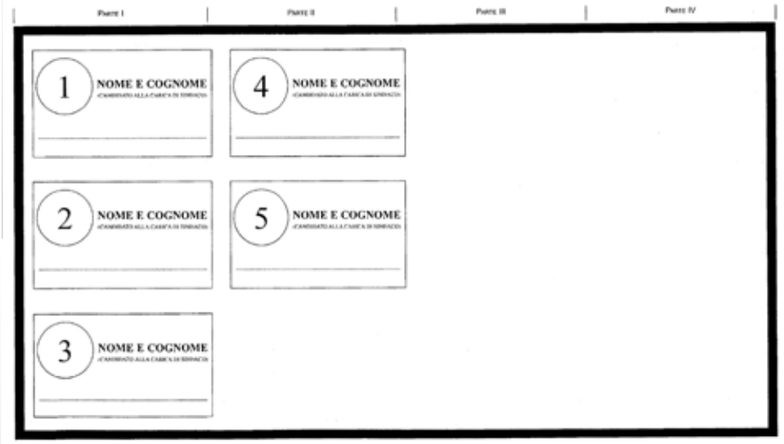
Per i cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea (Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria) residenti in Italia è possibile esercitare il diritto di voto alle elezioni per il rinnovo degli organi del proprio Comune di residenza. Possono inoltre candidarsi ed essere eletti nel Consiglio comunale. Per esercitare il diritto di voto è necessaria l'iscrizione nelle Liste Elettorali Aggiunte, previa presentazione di domanda presso gli uffici del Comune di residenza: il termine ultimo di presentazione della domanda è di 40 giorni prima della data prevista per la consultazione elettorale (entro il 15 aprile).



Composizione delle liste elettorali

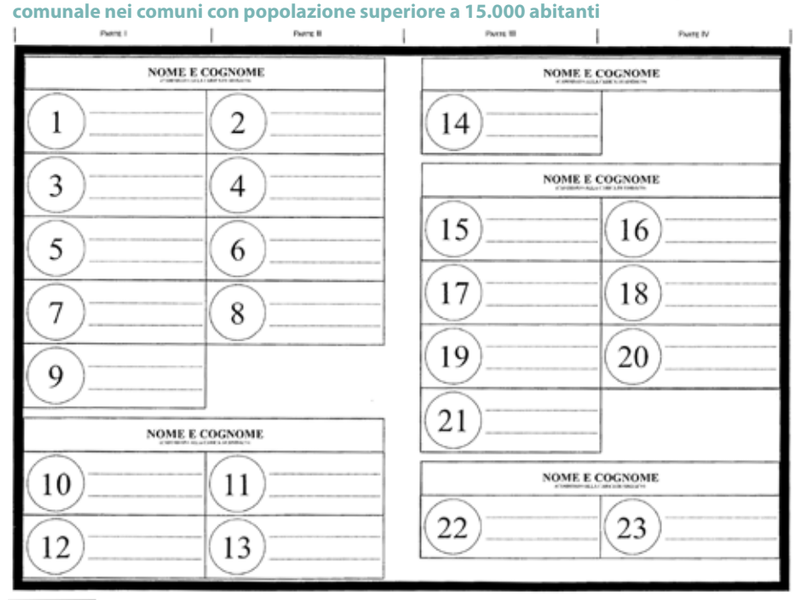
Per quanto riguarda la composizione delle liste elettorali è possibile visionare la Nota a normativa vigente al 6 marzo 2014 senza considerare quanto previsto nell' AS1212 (DDL "Delrio") non ancora approvato in Parlamento e oggi all'esame della 1° Commissione del Senato **cliccando sul seguente link**

Scheda di votazione per il primo turno dell'elezione del sindaco e del consiglio comunale nei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti



Scheda di votazione per il primo turno dell'elezione del sindaco e del consiglio comunale nei comuni con popolazione compresa tra 5.000 e 15.000 abitanti

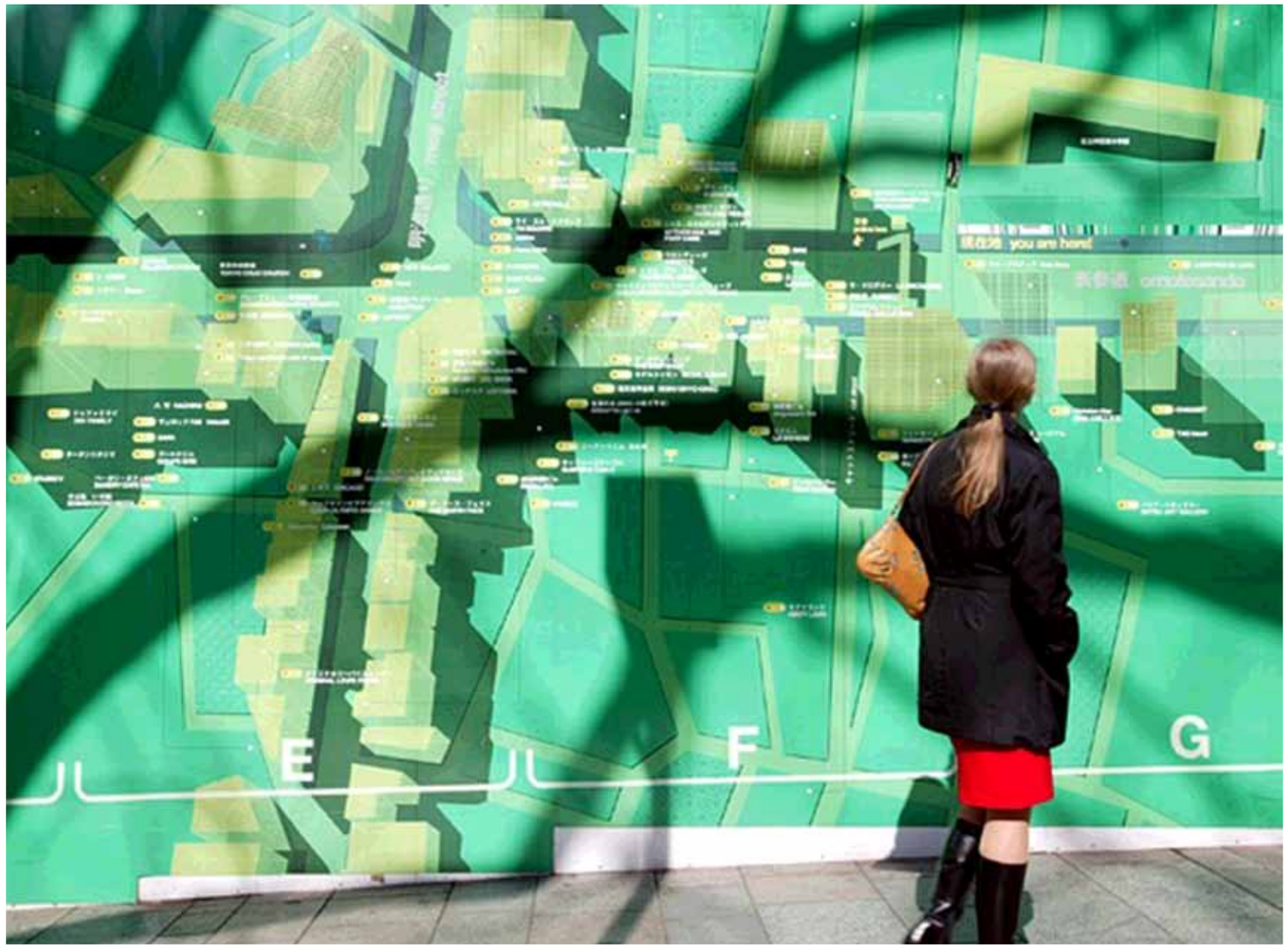
Scheda di votazione per il primo turno dell'elezione del sindaco e del consiglio comunale nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti



Doppia preferenza di genere: un'occasione da non perdere

di **ROSELLA PETTINATI**, presidente Commissione regionale per le pari opportunità della Toscana

Tra poco più di un mese si andrà al voto per il rinnovo dei consigli di gran parte dei comuni della Toscana.
Per la seconda volta si voterà potendo utilizzare la "doppia preferenza di genere". Mettiamola così: si potrà votare una donna ed aggiungere una seconda preferenza solo se si voterà un uomo.
Il meccanismo è stato pochissimo pubblicizzato ed è pertanto poco noto, tuttavia ha dato qualche frutto. Rari i passaggi televisivi, pochi gli interventi della stampa. Eppure il tamtam delle candidate e delle loro sostenitrici ha fatto la sua parte.
L'esempio più eclatante: il Comune di Roma. Il consiglio comunale dimissionario contava solo due consigliere; oggi ne conta 15 su 48, quasi il 30%.
Anche in regione Toscana si è fatto qualche progresso. Dove le donne sono pochissime il meccanismo funziona. Dove la presenza è più consistente le cose cambiano di poco. Bisogna comunque precisare che non stiamo parlando di situazioni con presenze ragguardevoli. In Toscana ci sono appena 13 casi di eccellenza, con una presenza femminile attorno al 40%, quasi tutti comuni medio piccoli. La media regionale complessiva dopo le consultazioni del 2009 è invece del 25%.
Due esempi per tutti. Nel consiglio comunale di Massa, dopo le ultime consultazioni le donne passano da 2 a 10 (dal 6,25 al 31,25%), mentre nel consiglio di Pisa passano da 9 a 11 (dal 22 al 34%, anche in virtù della diminuzione del numero dei consiglieri).
Non è il massimo, ma non è poco. La prossima tornata elettorale potrà dare sicuramente indicazioni più significative.
Intanto però è fondamentale promuovere maggiormente questa possibilità, in particolare in Toscana dove pochi elettori utilizzano le preferenze, fattore che ne limita ulteriormente la potenzialità. La commissione regionale pari opportunità cercherà di farlo e, non ho dubbi, lo farà Anci Toscana.
Sarebbe altresì fondamentale che meccanismi di riequilibrio della rappresentanza fossero presenti ad ogni livello (politiche, europee, regionali) ed applicati ad ogni sistema elettorale. Sono ormai numerosi gli studi che dimostrano che questo si può fare, sia che si tratti di preferenze o di sistemi uninominali.
Intanto, però, il parlamento respinge gli emendamenti per la parità di genere nella legge elettorale per le elezioni politiche nazionali, e la battaglia si sposta al Senato. Non è esattamente un segnale positivo. La strada è ancora lunga.
Non ci facciamo illusioni. Il nodo vero è culturale e sta principalmente nel cuore della politica, dentro i partiti. A maggior ragione introdurre vincoli e regole è necessario ed indispensabile. Bisogna innescare un circolo virtuoso.
Eppure il problema è serio. E non è "solo" una questione di donne. La situazione italiana mette in evidenza il persistere di una condizione di disparità politica sulla base del genere, che può essere considerato come uno degli indicatori di un basso tasso di democraticità del nostro sistema. E non è un mero problema di dati quantitativi, ma investe la concreta possibilità per una delle componenti della società di incidere sui processi decisionali e di "fare" le politiche.
Se non è paritaria non è democrazia. E questo dovrebbe essere un problema per tutti.



Come e quando si vota

QUANDO SI SVOLGONO LE ELEZIONI EUROPEE?

Ogni Stato membro ha le proprie leggi elettorali e ciascuno stabilisce le date in cui i cittadini andranno alle urne durante il periodo elettorale di quattro giorni compreso fra il 22 e il 25 maggio 2014. Sulla Gazzetta Ufficiale n. 64 del 18 marzo 2014 è stato pubblicato il **Decreto** del Presidente della Repubblica 17 marzo 2014, che stabilisce nel giorno di domenica 25 maggio 2014 le votazioni per l'elezione dei membri del Parlamento Europeo spettanti all'Italia. Gli elettori italiani voteranno per eleggere 73 deputati. I risultati di tutti i 28 Stati saranno annunciati la sera di domenica 25 maggio.

QUANTI DEPUTATI SARANNO ELETTI?

A seguito dell'adesione della Croazia all'UE nel luglio 2013, i deputati al Parlamento europeo sono diventati 766, ma questo numero sarà ridotto a 751 alle elezioni del 2014 e rimarrà allo stesso livello in futuro. Questi deputati rappresenteranno oltre 500 milioni di cittadini di 28 Stati membri per i prossimi 5 anni. I seggi sono ripartiti tra i vari Stati dai trattati dell'UE secondo il principio di "proporzionalità decrescente", in base al quale i Paesi con una maggiore consistenza demografica dispongono di più seggi rispetto ai paesi meno popolosi, ma questi ultimi hanno più seggi di quanti sarebbero previsti applicando strettamente il principio di proporzionalità.

LA LEGGE ELETTORALE

Le elezioni al Parlamento europeo sono ancora, in larga misura, organizzate secondo le legislazioni e le tradizioni nazionali. Vi sono regole comuni dell'UE che stabiliscono che le elezioni devono essere a suffragio universale diretto, gratuito e riservato. I membri del Parlamento europeo devono essere eletti negli Stati membri sulla base della rappresentanza proporzionale, ma spetta a ciascuno Stato membro optare per un sistema che preveda liste aperte o chiuse.

Quando vige un sistema di liste aperte, come in Italia, gli elettori possono indicare una preferenza per uno o più candidati della lista.

Ciascuno Stato membro può costituire circoscrizioni elettorali per le elezioni al Parlamento europeo o prevedere altre suddivisioni elettorali con modalità diverse.

In Italia i voti sono espressi in collegi elettorali separati, ma i risultati delle elezioni sono determinati a livello nazionale.

Il periodo elettorale è fissato a livello dell'UE, ma la data esatta delle consultazioni e gli orari di apertura dei seggi elettorali variano in base alle leggi elettorali nazionali.

Vi sono differenze fra gli Stati membri riguardo all'età minima per esercitare il voto e l'età minima per essere eletti. In Italia per votare e candidarsi alle elezioni occorre avere, rispettivamente, 18 anni e 25 anni.

INCOMPATIBILITÀ

Secondo la normativa dell'UE, diverse cariche sono incompatibili con quella di deputato al Parlamento europeo. Un deputato non può essere membro di un governo nazionale o di un parlamento nazionale, né un funzionario attivo di altre istituzioni europee. In alcuni paesi vigono ulteriori incompatibilità.

L'ABC delle istituzioni

Parlamento europeo

Il Parlamento europeo è l'unica istituzione dell'Unione europea eletta direttamente dai cittadini
Ha un ruolo chiave nell'elezione del Presidente della Commissione europea. Condivide con il Conisiglio i poteri relativi al budget europeo e alla legislazione.

751 deputati

Dopo l'adesione della Croazia il PE conta attualmente 766 deputati.
Seguendo le regole del Trattato di Lisbona, in maggio 2014 verranno eletti 751 deputati.

Seggi per Stato membro nel 2014

BELGIO	BULGARIA	REPUBBLICA CECA	DANIMARCA	GERMANIA	ESTONIA	IRLANDA	GRECIA	SPAGNA	FRANCIA	CROAZIA	ITALIA	CIPRO	LETTONIA	LITUANIA	LUSSEMBURGO	UNGHERIA	MALTA	PAESI BASSI	AUSTRIA	POLONIA	PORTOGALLO	ROMANIA	SLOVENIA	SLOVACCHIA	FINLANDIA	SVEZIA	REGNO UNITO
21	17	21	13	96	6	11	21	54	74	11	73	6	8	11	6	21	6	26	18	51	21	32	8	13	13	20	73

Commissione europea

Propone e applica le leggi dell'UE, è la custode dei trattati e il ramo esecutivo dell'UE.

Consiglio dell'Unione europea

Organo legislativo dell'Unione, è costituito dai ministri degli Stati membri.

Consiglio europeo

È composto dai capi di Stato e di governo. Definisce l'orientamento politico generale e le priorità dell'Unione.

Fonte: Informazioni tratte dal sito http://www.elections2014.eu/it

È tempo di cambiamento

di **ELENA CINELLI**

Agire, reagire, decidere. Queste le parole chiave per dare voce ai 400 milioni di cittadini europei che nel periodo compreso tra il 22 e il 25 maggio si recheranno alle urne per eleggere un nuovo Parlamento europeo ed un nuovo esecutivo UE. Saranno eletti in totale 751 deputati, scelti tra coloro che meglio rappresenteranno gli interessi di oltre 500 milioni di cittadini degli Stati membri per i prossimi cinque anni.

Ogni Stato membro dell'Unione europea ha le sue leggi elettorali e ciascuno stabilisce la data in cui i cittadini potranno votare. Gli elettori italiani saranno invitati al voto il 25 maggio per eleggere 73 deputati. I risultati di tutti i 28 Stati saranno annunciati la sera del 25 maggio. I seggi sono ripartiti tra i vari Stati dai trattati dell'UE secondo il principio di "proporzionalità decrescente" in base al quale i paesi più demografici dispongono di un numero maggiore di seggi rispetto a quelli meno popolosi, ma quest'ultimi hanno più seggi di quanti sarebbero previsti applicando strettamente il principio di proporzionalità.

Vi sono differenze fra gli Stati membri riguardo all'età minima per esercitare il voto e per essere eletti. In diversi Stati membri si può votare e candidarsi alle elezioni all'età di 18 anni (Danimarca, Finlandia, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Slovenia e Svezia). In Austria, invece, si può votare a 16 anni e candidarsi a 18 anni, mentre in Italia e a Cipro occorre avere, rispettivamente, 18 anni e 25 anni.

Le elezioni europee rappresentano il secondo più grande esercizio democratico al mondo, in cui gli elettori hanno voce in capitolo per influenzare le politiche future dell'Unione europea, contribuire a rafforzare o cambiare la direzione che l'Europa prenderà per affrontare la crisi e per molte altre questioni che riguardano la vita quotidiana delle persone.

Questa volta però le elezioni avranno qualcosa in più. Oltre a consentire agli elettori di esprimere i propri giudizi e le opinioni sul progetto di una più stretta integrazione economica e politica, sono anche le prime elezioni, da quando nel 2009, il trattato di Lisbona ha conferito al Parlamento europeo una serie di nuovi ed importanti poteri.

Una delle più importanti novità introdotte dal trattato è che quando gli Stati membri dell'UE nomineranno il candidato a presidente della Commissione europea, l'organo esecutivo dell'UE che avvia la legislazione e ne supervisiona l'attuazione, dovranno tenere conto dei risultati delle elezioni. Il nuovo Parlamento dovrà poi eleggere il presidente della Commissione con la maggioranza dei membri che lo compongono, ovvero almeno la metà più 1 dei 751 deputati dal eleggere (376). Ciò significa che gli elettori avranno voce in capitolo su chi subentrerà alla guida dell'esecutivo dell'UE. I partiti politici quindi dovranno attenersi a questa regola presentando i propri candidati per tale posizione di leadership in Europa prima delle lezioni europee per consentire ai cittadini di esprimere il proprio voto sul prossimo

“Questa volta è diverso”: Europe Direct e la campagna verso i first voters

a cura del Centro Europe Direct Firenze

Le elezioni europee del 22-25 maggio prossimo sono certamente le più difficili e delicate della storia del Parlamento Europeo fin da quando il 20 settembre 1976 il Consiglio europeo decide a Bruxelles di rendere il Parlamento europeo eleggibile a suffragio universale diretto, e quindi non più per mezzo di designazione dei parlamentari nazionali.

Il profondo appannamento del processo di integrazione europea e quasi sei anni di un’aspra crisi economica e finanziaria hanno alimentato il vento dell’euroscetticismo e fatto crollare ai minimi storici la fiducia nell’Unione e nelle sue prospettive.

Una crescente fetta dell’opinione pubblica attribuisce all’Unione Europea pesanti responsabilità rispetto al deterioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei cittadini europei, questo si traduce nei casi più eclatanti con dibattiti e proposte che investono criticamente tutti i settori dell’assetto comunitario, ad iniziare da quello forse più concreto ed importante: l’euro.

Anche il Parlamento Europeo, l’unica assemblea sovranazionale eletta direttamente dai cittadini risente del mutato contesto, eppure come recita uno degli slogan scelti per sensibilizzare l’opinione pubblica al voto di maggio: questa volta è diverso.

E’ diverso perché sono le prime elezioni da quando nel 2009, il trattato di Lisbona ha conferito al Parlamento europeo una serie di nuovi e importanti poteri.

E’ diverso nel numero degli Stati Membri che rappresenta, dallo scorso luglio, la Croazia è la ventottesima stella dell’Unione.

E’ diverso perché alla scadenza del secondo mandato di Josè Manuel Barroso, il Parlamento Europeo dovrà “eleggere” il presidente della Commissione Europea. Ciò significa che gli elettori avranno voce in capitolo su chi subentrerà alla guida dell’esecutivo dell’UE.

Infine non dobbiamo dimenticare che in molti settori della vita sociale ed economica del vecchio continente, dal mercato unico ai diritti civili, il Parlamento Europeo rappresenta uno dei pilastri del potere decisionale dell’Unione e quindi la maggioranza politica che si formerà conseguentemente all’esito del voto di maggio avrà un’influenza importante sul futuro di quasi 500 milioni di persone.

Per contrastare il clima di sfiducia e l’accentuarsi del tasso di astensionismo al voto, che ha sempre caratterizzato la partecipazione alle consultazioni europee, tra le tante iniziative il Parlamento Europeo ha prodotto uno spot dal titolo evocativo: “Agire, Reagire, Decidere”, che intende dare il segno concreto di un’impennata contro la rassegnazione e la passività, mettendo il cittadino-elettore al centro del proprio futuro.

Una cura particolare è stata messa a punto, inoltre, nei confronti dei giovani elettori, in particolare verso i cosiddetti first voters. Assicurare la loro partecipazione al processo democratico è fondamentale se si vuole contrastare il sentimento di sfiducia e la spirale dell’astensionismo.

A questo scopo tra le tante iniziative il Parlamento Europeo ha lanciato una call for proposal riservata alla rete transnazionale dei centri Europe Direct per una campagna di sensibilizzazione al voto che avesse come target preferenziale i giovani.

Europe Direct Firenze ha messo al centro della campagna una serie di 15 trasmissioni radiofoniche, direttamente prodotte, “Backstage Europa – Speciale Parlamento Europeo” che hanno cercato di comunicare con un approccio leggero ma rigoroso il funzionamento ed il ruolo del PE, l’attività dei singoli europarlamentari, l’importanza di questa istituzione nella vita concreta di tutti i giorni.

La trasmissione disponibile anche in podcast associata a progetti info-formativi nelle scuole, dibattiti, corner informativi rappresenta uno sforzo significativo per un appuntamento elettorale mai cosi importante.

Le buone idee in giro per il web

A Bologna la banda è ultra-larga

La città entro la fine di agosto sarà la prima in Italia a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda digitale europea

650 armadi tecnologici stradali connessi attraverso 215 chilometri di cavi. Oltre 200.000 famiglie e 43.000 imprese connesse al web alla velocità di 100Mps. Bologna si candida prima città italiana a raggiungere entro la fine di agosto gli obiettivi dettati dall'agenda digitale europea. Alla base del completamento della rete in fibra ottica un accordo siglato con Fastweb, che procederà all'intera copertura dei lavori sfruttando i cavidotti già esistenti per una spesa complessiva che si aggira attorno ai 23 milioni di euro. Grazie alla collaborazione con il comune di Bologna, l'azienda potrà disporre del catasto elettronico del sottosuolo, un database che riporta il censimento delle infrastrutture tecnologiche già esistenti, in base al quale sarà possibile progettare gli interventi senza causare eccessivi disagi ai cittadini rispettando i tempi di realizzazione prefissati.

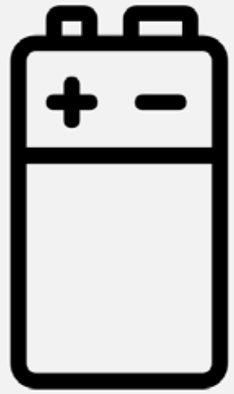
La Soddisfazione per l'accordo raggiunto è stato espresso in primis dal Sindaco Virginio Merola: "La crescita delle infrastrutture tecnologiche di trasmissione dei dati è fondamentale affinché una città possa essere sempre più Smart. Avere una banda ultra larga che raggiunge la quasi totalità del territorio crea nuove opportunità a chi vive e lavora in città".

Sul sito di Fastweb un'apposita sezione permette di supervisionare la progressione della copertura in tempo reale.

Puoi guidare? E' l'auto a dirtelo

Presto le automobili potrebbero essere in grado di ricostruire le condizioni della persona alla guida esaminando le espressioni del volto

Mentre sempre più spesso nell'ambito della sicurezza stradale si discute del ricorso a tecnologie assimilabili al sistema della "scatola nera", L'Ecole Politecnique di Losanna annuncia la messa a punto di un particolare dispositivo in grado di analizzare le espressioni del conducente e in base a queste definirne lo stato fisico. Una piccola videocamera posta dietro il volante raccoglie i dati, che successivamente vengono elaborati attraverso un apposito algoritmo adattato secondo parametri per il riconoscimento facciale. Ancora in fase di sviluppo, il prototipo è stato fino ad ora sperimentato unicamente su espressioni di irritazione e disgusto, restituendo risultati convincenti. L'obiettivo di questo tipo di applicazione tecnologica, nell'ambito della sicurezza stradale, è quello di realizzare una vera e propria "scatola nera", incrociando il maggior numero possibile di dati attendibili che permettano di interpretare al meglio e in tempo reale lo stile di guida del conducente. I progressi in questo campo assumono maggior rilievo alla luce della direttiva in fase di discussione presso il parlamento europeo che potrebbe rendere obbligatori queste tipologie di dispositivi entro il 2015, mentre i dati Istat sulle maggiori cause di incidenti alla guida, i cui rilevamenti evidenziano che almeno un terzo degli incidenti mortali è dovuto guida in stato di ebbrezza, sottolineano l'importanza di incrementare la sicurezza stradale con ogni mezzo a disposizione.



Verso il caricabatterie unico

L'Europa pone un freno alla produzione incontrollata di nuovi modelli

In Europa attualmente circolano mezzo miliardo di telefoni cellulari e almeno 30 diversi tipi di caricabatterie. Il peso in termini ambientali derivante dalla crescente produzione di questi dispositivi è enorme. Una crescita apparentemente giustificata unicamente dagli introiti delle case di produzione: l'acquisto di un nuovo smartphone comporta l'acquisto di un nuovo modello di caricabatterie per garantirne il corretto funzionamento, anche se nella maggioranza dei casi il nuovo modello non presenta funzionalità differenti rispetto al suo predecessore. È quindi con l'intenzione di ridurre l'impatto ambientale causato dalla crescita incontrollata di questi dispositivi che l'europarlamento ha approvato un intervento concreto (adesso al vaglio del Consiglio) che mira a ridurre una cifra stimabile attorno alle 51 mila tonnellate annue di rifiuti elettronici.

"Ciò accomuna sia gli interessi dei consumatori sia dell'ambiente - ha dichiarato la relatrice del provvedimento Barbara Weiler - Il caricabatterie comune metterà fine al caos e riducendo tonnellate di rifiuti elettronici".

La direttiva sulla riduzione dei caricabatterie fa parte del provvedimento di aggiornamento delle leggi sulle apparecchiature radio che mira a introdurre "norme armonizzate" per l'immissione sul mercato di numerosi dispositivi elettronici di uso quotidiano.

“Per un sistema toscano antidiscriminazione”

di **SARA DENEVI**

progetto cofinanziato dall'Unione Europea
UNIONE EUROPEA
REGIONE TOSCANA
MINISTERO DELL'INTERNO
anci
FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI

Anci Toscana promuove esperienze di avanguardia in merito all'informazione, all'assistenza, all'integrazione dei cittadini stranieri con il supporto della Regione Toscana e il coinvolgimento dei comuni toscani. Nello specifico a partire dal 2008 ha portato avanti, in accordo con la Regione Toscana, il Progetto ReSISTo, Rete di Sportelli Informativi per i cittadini Stranieri in Toscana per la creazione di un sistema di rete strutturato sul territorio regionale in grado di fornire assistenza al cittadino straniero e di garantire la massima fruibilità delle informazioni con riferimento alle pratiche di richiesta e rinnovo dei titoli di soggiorno. Il Progetto permette tuttora di supportare i comuni coinvolti su tutto il territorio regionale per creare ed erogare servizi informativi per i cittadini stranieri e la diffusione di buone prassi. Per rafforzare il modello impostato e dare continuità alle buone pratiche messe in atto, Anci Toscana partecipa, con Regione Toscana come capofila, al progetto europeo Per un Sistema Toscano Antidiscriminazione, a valere sull'azione 7 di capacity building del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini dei Paesi Terzi. Su questa azione europea, presentata attraverso una iniziativa pubblica il primo marzo all'Auditorium della Regione, è previsto un lavoro in partenariato anche con l'Università di Firenze, la Provincia di Siena e l'Associazione Nosotras in modo da curare aspetti diverse delle attività previste: formazione, sensibilizzazione e monitoraggio delle attività degli sportelli. Il progetto, appoggiandosi sulla Rete di Sportelli Informativi per Stranieri in Toscana si propone altresì di attivare centri di intercettazione delle pratiche discriminatorie su tutto il territorio regionale con le specifiche azioni di ampliare la rete esistente, inglobando anche gli sportelli che non fanno riferimento agli enti locali e che sono gestiti da patronati, associazioni e soggetti di altra natura. Ciò permetterà di sperimentare una modalità di intervento condivisa e raccordata tra soggetti diversi operanti sul territorio con le stesse finalità. Gli operatori degli sportelli hanno da sempre fruito di percorsi formativi ad hoc, calati su esigenze specifiche e di formazione base e quindi saranno ora coinvolti in processi di formazione e aggiornamento delle competenze relativamente alle tematiche della discriminazione con la conoscenza dei casi di eccellenza e delle migliori prassi in materia di monitoraggio delle discriminazioni e di azioni positive atte a contrastarle. Gli operatori grazie al processo di promozione trasversale che Anci Toscana organizzerà sui vari enti coinvolti svilupperanno, altresì, le capacità di intraprendere un percorso di adeguamento agli standard di qualità dei sistemi di contrasto delle discriminazioni.

Anci Toscana è, inoltre, il soggetto individuato per lo studio e la progettazione di un fondo economico regionale dedicato a specifiche cause pilota in materia di antidiscriminazione, con la relativa regolamentazione e il modello di gestione per un primo periodo di sperimentazione. La conclusione del progetto è, infatti, prevista nel mese di giugno.

Una rete strutturata per garantire il riconoscimento dei diritti

di **GIOVANNI LATTARULO** responsabile di settore politiche per le persone immigrate e interventi per gli individui in condizione di vulnerabilità - Regione Toscana

Il progetto "Per un sistema toscano antidiscriminazione" nasce dalla partecipazione con esito positivo della Regione Toscana ad avviso pubblico emanato dal Ministero dell'Interno nell'ambito della programmazione dei Fondi Europei per l'Integrazione dei cittadini di paesi terzi.

Il progetto regionale raccoglie il partenariato di Anci Toscana, della Provincia di Siena in rappresentanza dell'Osservatorio Sociale Regionale, dell'Università di Firenze e dell'Associazione interculturale di donne Nosotras.

Il progetto si propone innanzitutto di promuovere il consolidamento nell'intero territorio regionale di une rete strutturata in grado di garantire un riconoscimento pieno dei diritti spettanti al cittadino straniero nel rispetto del principio costituzionale di uguaglianza.

Accanto alla promozione di interventi di rimozione e contrasto delle discriminazioni la rete territoriale avrà il compito di promuovere un'azione di sensibilizzazione e culturale fondata sul riconoscimento del contributo offerto dalle diversità linguistiche e culturali alla crescita civile e culturale dei nostri territori.

La rete territoriale si fonderà innanzitutto sul contesto di cooperazione sviluppato negli anni in collaborazione tra Anci e Regione Toscana nell'ambito del progetto ReSISTo (Rete degli Sportelli Informativi per Stranieri in Toscana). Una prima azione di tutela potrà venire condotta infatti all'interno della rete dei servizi comunali di primo contatto con la popolazione straniera impegnata nel supporto nelle procedure di rilascio e rinnovo dei titoli di soggiorno.

I servizi della rete territoriale di primo contatto potranno anche sviluppare un'azione di rilevazione dei casi e di indirizzamento verso una rete di servizi territoriali specializzati nella rimozione delle discriminazioni nei diversi ambiti. Tale rete includerà le associazioni legittimate ad agire in giudizio in quanto iscritte nell'apposito albo nazionale detenuto da UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali), le organizzazioni sindacali, le Consigliere di parità, i centri antidiscriminazione e i difensori civici locali presenti nel territorio. La Provincia di Siena in rappresentanza dell'Osservatorio Sociale Regionale curerà la rilevazione dei servizi descritti di primo contatto e di tutela con un'azione di tipo conoscitivo e di analisi funzionale all'obiettivo di strutturare in maniera organica la rete. L'Università di Firenze curerà l'organizzazione di un corso di formazione rivolto a tutti gli operatori della rete territoriale.

All'interno del progetto Anci Toscana curerà il raccordo della rete territoriale e l'elaborazione di un regolamento per la gestione di un fondo regionale dedicato al sostegno delle azioni giudiziarie per la rimozione e il contrasto delle discriminazioni previste dagli artt.43 e 44 del Testo Unico sull'Immigrazione (D.Lvo 286/98).

Essenziale rilievo riveste infine nella struttura del progetto l'azione di sensibilizzazione condotta dall'Associazione Nosotras finalizzata alla creazione delle condizioni di un'ampia emersione dei fenomeni di discriminazione attraverso la promozione della crescita della consapevolezza e della conoscenza dei diritti tra la popolazione straniera. L'azione di sensibilizzazione coinvolge inoltre l'insieme della comunità locale invitata a condividere la prospettiva dello sviluppo nei territori di positive relazioni interculturali.

L'azione di sensibilizzazione si svilupperà attraverso la costituzione di una rete di peer educator, la promozione di una campagna di comunicazione con l'elaborazione e la diffusione di materiali informativi e prodotti video, l'organizzazione di eventi nel territorio.

Tra maggio e giugno formazione in 5 moduli

di **EMILIO SANTORO** Dipartimento di Scienze Giuridiche - Università di Firenze

La formazione, destinata alle antenne antidiscriminazione dell'UNAR, agli sportelli che aiutano gli stranieri nella preparazione delle pratiche di soggiorno, ai sindacati e alle associazioni attive nella tutela dei diritti dei migranti, si articolerà su 5 moduli di mezza giornata l'uno, distribuiti in tre giornate, e sarà ripetuta tre volte, una per ogni area vasta, tra fine maggio e giugno. Il primo modulo sarà dedicato alla nozione stessa di discriminazione e alla sue varie tipologie (diretta, indiretta, strutturale, ecc.). Ci si soffermerà poi sui principi costituzionali e quelli ricavabili dalla normativa internazionale che ispirano la normativa anti-discriminazione. Il modulo si concluderà con una presentazione della normativa comunitaria contro le discriminazioni.

Il secondo modulo sarà dedicato alla discriminazione sul lavoro e alla tutela contro di essa: saranno discussi in particolare gli art. 43 e 44 del T.U. oltre che alle procedure giudiziarie. Si esaminerà poi in particolare il problema dell'accesso al pubblico impiego dei cittadini stranieri.

Il terzo modulo farà il quadro dei diritti spettanti ai cittadini stranieri in possesso di un ordinario permesso di soggiorno e di quelli spettanti ai cittadini in possesso di un permesso CE di lungo periodo. Si mostrerà come questi ultimi sono ormai equiparati ai cittadini comunitari e come anche per i titolari di un permesso di soggiorno la recente Direttiva comunitaria sul permesso unico europeo fissa tutta una serie di diritti per i quali non è ammessa alcuna discriminazione.

Nel quarto modulo, a partire dalla casistica presente sul nostro territorio, saranno discussi esempi di discriminazioni inammissibili in particolare nel campo dei diritti sociali. Sarà poi esaminata la discriminazione che nasce dalle difficoltà di accedere alla cittadinanza.

L'ultimo modulo sarà dedicato allo sfruttamento lavorativo alla luce della direttiva "sanzioni" del 2009, recepita da un anno, ma di scarsissima applicazione, e della nuova direttiva sulla tratta, appena recepita.

Le lezioni saranno tenute da professori universitari, magistrati, avvocati, esponenti dell'UNAR e del Centro contro le discriminazioni di Pistoia e da Consigliere di pari opportunità.

#ionondiscrimino lo slogan per la campagna social

di **ISABELLA MANCINI** Associazione Nosotras

Razzismo, sessismo, omofobia. Nosotras ha iniziato, quasi venti anni fa, un percorso fatto di lotta alle discriminazioni e lo ha fatto mettendosi alla prova. Non è forse una sfida mettere assieme donne che provengono da paesi tanto differenti come la Cina e la Somalia, l'Honduras e l'Albania e trovare una strada comune per costruire una quotidianità fatta di dignità e affetti? Questa sfida, che portiamo avanti tutt'oggi, la vogliamo riportare anche dentro al progetto di costituzione di un sistema toscano contro le discriminazioni: importante tassello per costituire quel legame, fondamentale, tra associazionismo migrante, e non solo, e amministrazione pubblica con l'obiettivo di vincere le discriminazioni.

"#ionondiscrimino" è lo slogan per la campagna social, che si svilupperà nei prossimi mesi, con l'intento di aiutare a far emergere il fenomeno e di spingere la comunità toscana a riflettere. Se è abbastanza facile riconoscere quando si è discriminati spesso non è altrettanto semplice capire quando si discrimina. Ecco che essere protagonisti dell'antidiscriminazione è il primo passo per riconoscersi elemento attivo di una campagna di sensibilizzazione che è iniziata con dei facilitatori e che proseguirà all'interno delle comunità migranti per coinvolgere, in fine, tutta la società toscana. I "facilitatori" stanno ricevendo una formazione specifica per poter essere poi antenne e tamburi di risonanza del messaggio: "io non discrimino". Una volta concluso il loro percorso formativo riporteranno i messaggi raccolti nelle proprie comunità di appartenenza (peruviana, senegalese, cilena, albanese, rumena, marocchina, tunisina) e organizzeranno dei momenti di sensibilizzazione sul territorio con un supporto audiovisivo realizzato da un videomaker fiorentino, Luca Galassi. Oltre a questo la campagna social: un click, un hashtag (#ionondiscrimino), una pagina Fb, un tweet e la condivisione. Sintonizzatevi e seguiteci!

Una mappatura approfondita dei servizi sul territorio

A cura del Settore Cultura Scuola Welfare della Provincia di Siena

La Provincia di Siena si occupa della fase 1 del progetto. Obiettivo di questa fase è la realizzazione di una mappatura approfondita dei servizi che sul territorio regionale si occupano dei cittadini stranieri e della tutela dei loro diritti. L'idea di fondo è che, per far emergere e combattere i fenomeni di discriminazione razziale, è necessario collegare organicamente la rete dei servizi antidiscriminazione (secondo livello) ai servizi che sono a più diretto contatto con i cittadini stranieri (primo livello), facendo in modo che questi ultimi possano diventare delle "antenne" capaci di intercettare i casi e orientare le vittime verso i servizi di tutela. Questo sistema a doppio livello è realizzato attraverso la preliminare definizione di una tassonomia dei servizi rivolti agli stranieri seguita da un vero e proprio censimento di tutti gli uffici e sportelli pubblici e privati che, sul territorio regionale, offrono servizi specificamente rivolti ad un'utenza straniera. Questa prima indagine costituisce la base di partenza per una indagine in profondità che riguarda più in particolare i servizi antidiscriminazione (secondo livello) dei quali saranno indagate le caratteristiche, le attività e i modelli di funzionamento. L'indagine sul campo, realizzata in collaborazione con la Rete Regionale degli Osservatori Sociali, sarà la base per la costruzione di un sistema informativo efficace e capillare che consenta il monitoraggio continuo, non solo dei fenomeni di discriminazione, ma anche del flusso di stranieri che accedono ai servizi. Un sistema di monitoraggio che possa fornire dati e informazioni per la programmazione dei servizi anche dopo la fine del progetto. L'attività di indagine è concepita inoltre per fornire ai partner che si occupano della fase di formazione e di sensibilizzazione di avere dati, informazioni e contatti utili per l'impostazione delle attività previste dal progetto. La Provincia di Siena, infine, si occupa anche del monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività del progetto.